



ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

AMBITO 4 - PICENTE / LAGO SCANDARELLO LE CONCHE

PROGETTISTA:

Ing. Dante Gianni

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Rieti al n° 917-A

COLLABORATORI:

Dott.ssa Emma Moriconi

SPA

Dottoressa in Conservazione e valorizzazione dei beni culturali

163

COMUNE DI AMATRICE:

Sindaco Dott. Giorgio Cortellesi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: SETTORE VIII – Lavori Pubblici, Manutenzione e

monitoraggio Ricostruzione Pubblica:

Ing. Tania Micaloni

SEZIONI:

- Relazione generale;
- Elaborati grafici.

REV. n°	Data	Descrizione
00	Giugno 2022	Emissione
01	Settembre 2022	Aggiornamento



PARTE 1: RELAZIONE GENERALE DEL PSR

0.	. <u>Premessa</u>		pag.1
1.	. Storia, cultura e tradizioni		.2
	1.0	Cronografia dell'insediamento umano	.2
	1.1	Il patrimonio culturale e tradizionale	.3
2.	2. Quadro conoscitivo		.5
	2.0	Valutazione di adeguatezza degli strumenti di pianificazione	.5
	2.1	Pericolosità sismica e criticità idrogeologiche	.6
	2.2	Analisi delle trasformazioni recenti del centro abitato	.7
	2.3	Rilevazione dello stato del danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici	.8
	2.4	Qualificazione del sistema centro abitato	.9
	2.5	Qualificazione storico - identitaria e architettonica dell'edificato	.10
3.	3. Principali elementi programmatici del PSR		.13
	3.0	Fruibilità e sicurezza del centro abitato	.14
	3.1	Ricostruzione privata	.15
	3.2	Ricostruzione pubblica	.17
	3.3	Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici	.18
4.	Attua	bilità e cronoprogramma della ricostruzione	.21
5.	5. Sintesi e conclusioni		.22

PARTE 2: ELABORATI GRAFICI DEL PSR

CARTOGRAFIA DI BASE

EL.1.0.1	Carta Tecnica Regionale
EL.1.0.2	Carta catastale d'impianto
EL 103	Carta catastale attuale

QUADRO CONOSCITIVO

EL.2.0.1

Inquadramento urbanistico territoriale

Piano Regolatore Generale

Ricognizione delle aree critiche

	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
EL.2.0.2	Piano Particolareggiato
EL.2.0.3.A	Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. A – Sistemi ed ambiti del paesaggio
EL.2.0.3.B	Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. B – Beni paesaggistici
EL.2.0.4	Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Zonizzazione
EL.2.0.5	Rete Natura 2000
EL.2.0.6	Vincolo idrogeologico
a	

EL.2.0.6	Vincolo idrogeologico
Sismicità e	criticità idrogeologiche
EL.2.1.1	Carta della microzonazione sismica di III livello (ELABORATO NON PRODOTTO - DATI NON DISPONIBILI)
EL.2.1.2	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
EL.2.1.3	Carta delle frequenze (ELABORATO NON PRODOTTO - DATI NON DISPONIBILI)
EL.2.1.4	Carta geologico-tecnica e Sezioni geologiche
EL.2.1.5	Carta delle indagini (ELABORATO NON PRODOTTO - DATI NON DISPONIBILI)
EL.2.1.6.A	Piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto
EL.2.1.6.B	Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE)

EL.2.2.1	Aerofotogrammetrico dello stato dell'area urbana dopo la rimozione delle macerie.
	Confronto con lo stato preesistente al sisma
EL.2.2.2	Trasformazioni recenti del centro abitato
EL.2.2.3	Il territorio post-sisma 2016: Strutture provvisorie e valutazione della congruenza con
	le previsioni urbanistiche del Piano Particolareggiato

Stato del dann

EL.2.3.1	Stato del danno degli edifici pubblici e privati
EL.2.3.2	Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie
EL.2.3.3	Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC

Qualificazione del sistema centro abitato

- EL.2.4.1 Documentazione fotografica del centro abitato
- EL.2.4.2 Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici

PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI

Fruibilità e sicurezza del centro abitato

- EL.3.0.1 Viabilità, sicurezza e proposte di miglioramento degli spazi pubblici del centro abitato
- EL.3.0.2 Edificato interferente con l'adeguamento della viabilità pubblica, e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento della proprietà

Ricostruzione privata

- EL.3.1.1 Residenti e categorizzazione dell'edificato: edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari
- EL.3.1.2 Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche e insediative urbane
- EL.3.1.3 Stato degli interventi privati
- EL.3.1.4 Cantierizzazione della ricostruzione privata

Ricostruzione pubblica

- EL.3.2.1 Interventi di riparazione e ricostruzione pubblica
- EL.3.2.2 Stato degli interventi pubblici

ATTUABILITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

- EL.4.0.1 Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione e riparazione privati EL.4.0.2 Cronoprogramma della ricostruzione privata
- EL.4.0.3 Cantierizzazione della ricostruzione privata

EL.2.1.7



0. PREMESSA

Il territorio di Amatrice, a partire dal 24 agosto 2016, è stato interessato da diverse sequenze sismiche, le quali hanno prodotto ingenti danni, tali da rendere inagibile gran parte dell'edificato. Con l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 101/2020, è stato approvato l'elenco dei comuni maggiormente colpiti, tra i quali figura Amatrice.

Gli eventi sismici hanno determinato un'emergenza abitativa, sociale e funzionale. I danni all'edificato e gli interventi realizzati connessi alla fase emergenziale hanno prodotto nuove polarità. Oggi vi è la necessità di ricomporre un quadro che evidenzi, in via prioritaria, il nuovo assetto urbano, i tempi e i modi per integrare l'urbanizzato preesistente da ricostruire e gli interventi realizzati nel periodo dell'emergenza sul territorio. Terminate le fasi emergenziale e post-emergenziale si ha necessità di programmare e stabilire le linee guida generali atte a governare la ricostruzione dell'intero territorio comunale che si palesa difficile e complessa, ma si pone come obiettivi principali il rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche, culturali-identitarie e paesaggistico-ambientali.

Il Programma Straordinario di Ricostruzione (PSR) è lo strumento previsto dall'art. 3-bis del Decreto Legge n. 123 del 24 ottobre 2019, attraverso il quale vengono fissati gli obiettivi ed i tempi di attuazione degli stessi.

Quanto segue costituisce una sintesi dei dati e delle strategie rispetto alle quali è affrontato il processo di ricostruzione del centro abitato della frazione. Ad ogni singolo capitolo o paragrafo della presente relazione sono associati specifici elaborati grafici, illustrativi di contenuti come:

- <u>"Storia, cultura e tradizioni"</u>: Questo tema, attraverso la narrazione della cronografia dell'insediamento umano e l'individuazione del patrimonio culturale materiale e immateriale permette di attribuire un'identità al centro abitato,
- "Quadro conoscitivo": Questo tema analizza tutti gli aspetti che permettono di caratterizzare il centro abitato ed individua le criticità che il PSR deve affrontare e risolvere. È pertanto realizzata una verifica di adeguatezza degli strumenti di pianificazione, è individuata la pericolosità sismica e la presenza di criticità idrogeologiche, sono analizzate le trasformazioni subite dal territorio e dall'edificato, è rilevato lo stato del danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici ed è qualificato il

- costruito in relazione al mantenimento dei caratteri storico-identitari, riconducibili alla tradizione costruttiva locale;
- <u>"Principali elementi programmatici del PSR"</u>: Questo tema delinea i contenuti programmatici e lo stato della ricostruzione, andando preliminarmente ad organizzare la risoluzione delle fragilità possedute dal centro abitato in termini di fruibilità e sicurezza. È poi affrontato lo stato e la programmazione della ricostruzione privata e pubblica;
- "Attuabilità e cronoprogramma della ricostruzione": Questo contenuto provvede, a seguito di quanto emerso dal quadro conoscitivo, a definire l'attuabilità della ricostruzione, ovvero stabilisce se è possibile ricostruire nello stesso sito oppure è necessaria la delocalizzazione del centro abitato o di una sua porzione. Contemporaneamente provvede a definire il cronoprogramma degli interventi, in particolare quelli di carattere privato.

La frazione di Le Conche, oggetto della presente relazione, è uno dei centri abitati ricompresi all'interno dell'Ambito 4 "Picente/Lago Scandarello" del Programma Straordinario di Ricostruzione del Comune di Amatrice. È sita a nord-ovest della cittadina di Amatrice alle coordinate geografiche Lat. 42.638602, Long. 13.260054, ad una quota media sul livello del mare di 871 m. Il centro abitato è costituito da circa 20 edifici, costruiti in prossimità di un promontorio sulla sponda occidentale del lago di Scandarello.



Figura 1: Inquadramento della frazione di Le Conche nel territorio comunale di Amatrice



1. STORIA, CULTURA E TRADIZIONI

1.0 CRONOGRAFIA DELL'INSEDIAMENTO UMANO

La cronografia dell'insediamento umano della frazione di Conche riporta gli eventi ed i contenuti che hanno caratterizzato il villaggio nell'arco temporale che va dall'Alto Medioevo ai giorni nostri. La cronografia è costruita sulla base della documentazione d'archivio reperita, la quale - seppur limitata e certamente non completa - cerca di individuare gli elementi principali che hanno segnato l'evoluzione dell'insediamento.

Le testimonianze antropiche più antiche di Conche a oggi conosciute risalgono all'Alto Medioevo: nel settembre 1994 la Soprintendenza archeologica competente per territorio effettuò degli scavi¹ che portarono in luce, in una zona che per gran parte dell'anno è ricoperta dalle acque del lago artificiale Scandarello, resti di un edificio e di quindici tombe, in pessimo stato di conservazione, compromesse in età moderna.

Nel sito è stato rinvenuto un solo frammento ceramico, la cui tipologia *sparse glazed* (cioè ceramica a vetrina sparsa²) ha lasciato supporre una datazione altomedievale.

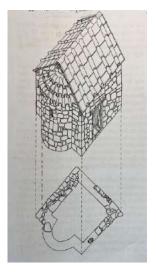


Figura 2 - Ipotesi di ricostruzione della chiesetta di Conche, A. Camilli, "Monte Santo Sabino - Un'esperienza interdisciplinare -Archeologia e Natura sui Monti Sabini", a cura di G. Alvino



Figura 3 - Tomba 94/7 Scheletro di un sub-adulto in
posizione supina, F.
Vallelonga, "Monte Santo
Sabino - Un'esperienza
interdisciplinare - Archeologia e
Natura sui Monti Sabini", a
cura di G. Alvino

Non essendovi dell'edificio di culto traccia nei documenti farfensi di XI secolo³ e non avendo trovato ulteriori riscontri ceramici e numismatici, si suppose che l'edificio (di m. 5.50x5.70,

¹ Le informazioni qui riportate sono tratte da *Monte Santo Sabino - Un'esperienza interdisciplinare Archeologia e Natura sui Monti Sabini* a cura di Giovanna Alvino, edizione Soprintendenza Archeologica per il Lazio, 1998

orientato SE-NO) fosse ad essi posteriore e che dunque si collocasse tra la fine dell'XI e il XII secolo.

Tuttavia, i ritrovamenti forniscono informazioni utili alla comprensione dell'antropizzazione nella zona. Circa i resti dell'edificio di cui sopra, se ne presunse un uso cultuale e se ne redasse un'ipotesi di ricostruzione (Fig. 2); quanto alle sepolture (Fig. 3), furono individuate 15 tombe, dieci esterne alla chiesetta (di cui due a fossa e otto a cassone) e cinque interne (tutte a fossa). Purtroppo nessuna delle sepolture ha restituito corredi funerari, le tombe sono risultate compromesse da interventi moderni e i resti scheletrici spesso sono stati rinvenuti non in connessione. In ogni caso, sulla base dei diversi orientamenti delle tombe (NE-SO e NO-SE) si giunse a determinare che la necropoli aveva vissuto due fasi di utilizzo; vennero individuati tra i sepolti sei infanti e una donna, mentre per le altre otto salme sesso ed età sono rimasti indeterminati. Lo scheletro che ha restituito più informazioni è quello femminile: si trattava di una donna dell'età stimata di 21 anni. Le indagini effettuate sui resti ossei hanno anche fornito qualche informazione sulla struttura biologica degli abitanti della zona nel periodo in esame: esso seguiva all'invasione longobarda del VI secolo, che aveva fortemente modificato il tessuto sociale. Secondo gli studi effettuati, la statura della donna era nella media dei campioni coevi provenienti dall'Italia centrale e nord-orientale e leggermente superiore alla media rispetto alle stature dell'Italia nord-occidentale. Indicatori scheletrici hanno poi consentito di supporre una modesta attività agricola, praticata in condizioni spesso disagiate a causa di stress ambientali e alimentari, tipici della società altomedievale. Altra informazione interessante che emerge da questi studi è che i materiali utilizzati sono blocchi e lastre di pietra locale sbozzate, cementate con scarsa malta.

Di questa porzione di territorio amatriciano si trova traccia nel *Regestum Farfense* compilato da Gregorio di Catino alla metà dell'XI secolo (v. nota 21) e poi nel *Catalogus Baronum*, elenco dei feudatari del Regno di Sicilia di epoca normanna, redatto per volontà di Ruggero II nel 1152⁴. Documenti normanni riferiscono che *Cantarellum*, tra 1154 e 1168 apparteneva a Rinaldo di Ranuccio e a Ingurzo⁵.

Cantarellum Castellum in Asculano territorio, Summati, e cita a primo latere il fiume denominato Andailla, oggi Scandarello: R.F. Vol. V, 53; Conche in Spoletano Ducatu, Pontani Castaldatu, IV, 265. Del resto, Il toponimo "Cantarellum" suggerisce un'origine da cantharus (invaso, conca), di cui sarebbe un diminutivo.

² La ceramica a vetrina sparsa, o *sparse glazed*, è una classe ceramica invetriata che viene prodotta e si diffonde nel centro Italia (e specialmente a Roma) dalla seconda metà del X secolo, quando la vetrina (ossido di piombo con limatura di ferro che conferisce alle ceramiche un colore variabile dal bruno al verde fino al giallo) non ricopre più l'intero vaso ma solo alcune parti di esso.

³ I documenti farfensi, tuttavia, citano il Torrente Scandarello (R.F. Vol. III pp, 188-189; vol. IV pp. 146, 152, 212, 365-367); ancora, nel definire i confini del territorio in cui insiste il monastero di San Benedetto, il Regesto fa riferimento a

⁴ Il *Catalogus Baronum* cita spesso *Summati* e *Matricae* e fa riferimento a *Cantarellum* e ad altri toponimi del territorio amatriciano

⁵ Elio Augusto Di Carlo, *Alle pendici della Laga tra sec. VI e XVII*



Informazioni circa epoche successive ci giungono da Andrea Massimi⁶: riferisce che Conche (o Conca) è citata in due Catasti di inizi Quattrocento, in quello del 1749 e in quello del 1755⁷; che due sorgenti di acque minerali fino al 1906 scaturivano nei pressi; che nel 1855 la popolazione era composta da 45 abitanti e nel 1951 soltanto da undici. Da documenti notarili conservati presso l'Archivio di Stato dell'Aquila⁸, inoltre, sappiamo che nel 1676 avvenne la separazione di sei Ville da Amatrice: *Campomoresco* (oggi Collemoresco), *Patarico, Domo, Scai, Santa Giusta e Conca*. Nel 1680 queste sono dette "le sei ville separate"⁹. La frazione è poi citata nel Dizionario Geografico Ragionato del Regno di Napoli, redatto da Lorenzo Giustiniani nel 1797¹⁰ per volontà di Ferdinando IV Re delle Due Sicilie come "Le Conchi", che contava 40 abitanti. Nel Dizionario del 1802 risulta invece come "Conca".

Nel 1924 fu inaugurata la diga dello Scandarello, essa nel 1944 fu minata dai tedeschi in ritirata verso Nord e sminata da un gruppo di cittadini amatriciani in un'azione eroica che valse ai coraggiosi volontari una Medaglia d'Argento al Valor Civile (consegnata nel 1994, in occasione del cinquantenario) e al Comune di Amatrice una Medaglia d'Oro al Valor Civile (consegnata nel 2018). In memoria dei valorosi cittadini fu, nel 1994, eretta una lapide che ne riporta i nomi (*Fig. 4*).



Figura 4 - La lapide scolpita recante i nomi degli eroi che sminarono la diga di Scandarello

1.1 IL PATRIMONIO CULTURALE E TRADIZIONALE

Lo studio sui registri della popolazione della seconda metà dell'Ottocento¹¹, conservati oggi presso l'Archivio di Stato di Rieti e in digitale presso la Sala Urciuoli di Amatrice, riferisce alcuni dati utili a comprendere come era composta la società di Conche nella seconda metà dell'Ottocento. I registri riportano i dati relativi alle famiglie che in quel tempo abitavano la frazione. Nello specifico sono riportati i dati di 7 nuclei familiari, per un totale di 74 abitanti (40 uomini e 34 donne).

Per meglio identificare il contesto sociale della seconda metà dell'Ottocento, si precisa che l'insediamento constava di sette famiglie in tutto, di cui solo due erano famiglie nucleari (composte dai genitori e dai loro figli, di rispettivamente cinque e nove membri), vi erano poi tre casi di famiglie c.d. "estese" (in cui alla famiglia nucleare si erano aggiunti parenti non sposati, per lo più fratelli o sorelle del capo di famiglia). Due erano le famiglie polinucleari (in cui i figli - generalmente i maschi - sposandosi e creando una famiglia propria, restarono nella famiglia di origine con i rispettivi coniugi e prole): è il caso della c.d. "famiglia mezzadrile", nella quale c'era coincidenza con l'unità produttiva e in cui l'estensione dei suoi membri era utile a coprire le necessità lavorative. Questo tipo di famiglia era infatti molto diffusa in questo periodo in Italia, soprattutto nelle zone interne e nei borghi. Nel caso di Conche, per esempio, emergono casi di famiglie polinucleari (o estese) formate da 9, 11, 21 membri. I cognomi più diffusi in questa frazione all'epoca sono: Perilli, Carosi, Albanesi, Durante.

I dati recuperati e studiati forniscono informazioni anche circa i mestieri. I dati che si riportano in tabella sono relativi a 15 cittadini (gli altri erano bambini oppure mancano dei dati relativi al mestiere o professione). Nello specifico nella seconda metà dell'Ottocento la società era così composta:

⁶ A. Massimi, *Itinerari Amatriciani* e *Le Ville di Amatrice*

⁷ Archivio di Stato dell'Aquila, il Catasto del 1755 riferisce che la frazione sviluppava una tassazione pari a 307,22 once

⁸ Archivio di Stato dell'Aquila, N. Petrus Guerreri da Antrodoco, vol. XVI, anno 1676 n. 861

⁹ Archivio di Stato dell'Aguila, N. Joannes Theyus da Amatrice, vol. V, 1682

¹⁰ Tomo I, 479

¹¹ Si precisa che lo studio è stato effettuato su un arco temporale di circa 50 anni, non su un anno specifico, pertanto esso non ha la validità di un censimento. Si tratta solo di fotografare la società del tempo in un periodo di circa mezzo secolo al fine di fornire elementi utili alla comprensione del momento storico e sociale del tempo preso in esame.



Mestieri	Numero di cittadini
Agricoltori	6
Possidenti	4
Osti	2
Campagnoli	6
Donne di casa	1
Muratori	1
${ m Gassisti}^{12}$	1

Tabella 1 - Conche, mestieri nella seconda metà dell'Ottocento

L'attività prevalente era quella agricola, vi erano diversi possidenti e ben due osti. Su 74 persone censite in questi registri, abbiamo i dati relativi a nascita e morte di 20 individui. Dall'esame di questi dati emergono le seguenti informazioni:

Età della morte	Numero di individui
0 - 1 anni	3
2 - 10 anni	0
11 - 20 anni	1
21 - 30 anni	2
31 - 40 anni	1
41 - 50 anni	3
51 - 60 anni	0
61 - 70 anni	0
71 - 80 anni	6
Oltre 80 anni	4

Tabella 2 - Conche, abitanti ed età anagrafica nella seconda metà dell'Ottocento

Sempre al fine di una comprensione attenta del tipo di vita che la popolazione qui conduceva un secolo e mezzo fa, si è quindi esaminata la condizione delle donne. Di sette donne, possediamo i dati relativi all'età della prima maternità. Dallo studio di questi sono state redatte le tabelle che seguono:

Età della prima maternità	Numero di donne
Prima dei 20 anni	1
20-25 anni	4
26-35 anni	2

Tabella 3 - Conche, età della donna in maternità nella seconda metà dell'Ottocento

¹² Nel 1817 Ferdinando I Re delle Due Sicilie concesse un privilegio per l'illuminazione a gas del suo Regno. In Italia i primi tentativi si hanno intorno al 1820-1830, il primo esperimento fu a Napoli nel 1837. A Torino le prime società del gas si hanno tra 1850 e 1861. Il gassista di Conche si chiama Costantino Grifoni e nasce nel 1862. L'informazione della presenza di un tecnico per impianti a gas a Conche, contenuta nei registri della popolazione del Comune di Amatrice, consente di sapere che alla fine dell'Ottocento in questi luoghi si cominciava a lavorare per l'illuminazione a gas.

Di dieci donne possediamo i dati relativi al numero di figli.

Numero di donne	Numero di figli
1	1
1	2
2	3
1	4
1	5
1	6
2	7
1	9

Tabella 4 - Conche, numero di figli per ciascuna donna nella seconda metà dell'Ottocento

Oggi nel villaggio a differenza della varietà di professioni presenti nella seconda metà dell'Ottocento, troviamo un'unica realtà lavorativa, rappresentata dall'agriturismo "Il piccolo lago".

Il lago Scandarello, naturalisticamente prezioso e che conserva un aspetto incontaminato, costituisce un'attrattiva non indifferente, improntata al rispetto della natura e delle specie che lo popolano. È un luogo ameno che si presta certamente a un tipo di turismo lento e sostenibile, in comunione con la natura.

La festa patronale, dedicata alla Madonna, si svolge il 15 agosto: si balla al suono dell'organetto, si preparano e distribuiscono panini e bevande. All'evento partecipano cittadini provenienti anche da altre frazioni di Amatrice.



2. QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo costituisce il documento attraverso il quale sono sintetizzati tutti i contenuti necessari alla caratterizzazione del centro abitato, i quali sono propedeutici alla definizione degli indirizzi di programmazione della ricostruzione e delle strategie di sviluppo della frazione. Il quadro conoscitivo pertanto si compone dei seguenti contenuti:

- <u>Valutazione di adeguatezza degli strumenti di pianificazione</u>: attraverso questo contenuto sono analizzate le previsioni degli strumenti di pianificazione. Con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione urbanistica sono analizzati i limiti, ed è prodotta per questi una verifica di adeguatezza, in particolare per quelle aree occupate da strutture provvisorie realizzate nel periodo emergenziale.
- Pericolosità sismica e criticità idrogeologiche: attraverso questo contenuto sono rilevate tutte le aree che presentano un rischio idrogeologico. Il censimento comprende le aree a rischio frana e a rischio esondazione individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto e dal Piano di gestione del rischio alluvioni, e le aree instabili individuate attraverso la campagna di studi condotta a seguito degli eventi sismici disposta dall'O.C.S.R. n.24/2017. Oltre alle criticità idrogeologiche è analizzata la pericolosità sismica, riassunta attraverso il "fattore di amplificazione sismica (FA)", risultante dalla campagna studi di microzonazione sismica di terzo livello (MS3). La sintesi delle criticità individuate si traduce nella reale possibilità di ricostruire l'edificato della frazione nello stesso sito.
- Analisi delle trasformazioni del centro abitato: attraverso questo contenuto viene condotta un'analisi tesa all'identificazione delle principali trasformazioni subite dall'edificato. Le trasformazioni sono desunte dal confronto tra la mappa catastale attuale, la mappa catastale d'impianto e le ortofoto subito precedenti e subito successive al sisma del 24 agosto 2016. Oltre all'analisi condotta sull'edificato oggetto di intervento di riparazione o ricostruzione, sono analizzate le trasformazioni subite dal territorio nel periodo emergenziale post-sisma, rappresentate dalla realizzazione di strutture provvisorie. Per queste è poi valutata la congruenza con le previsioni urbanistiche del Piano Particolareggiato al fine di comprendere se è possibile la loro trasformazione in definitive.

- Rilevazione dello stato del danno dell'edificato a seguito degli eventi sismici: attraverso questo contenuto viene analizzato lo stato del danno riportato dall'edificato della frazione. Questo dato è desunto dagli esiti di agibilità da scheda AeDES e dalle Ordinanze Sindacali di demolizione. L'informazione che risulta in conclusione è l'individuazione ed il numero di edifici coinvolti nel processo di ricostruzione. Per gli edifici, oggetto di Ordinanza Sindacale di demolizione, è verificato lo stato di esecuzione del provvedimento e la tipologia di macerie secondo la classificazione eseguita dal MIBAC, oggi Ministero della Cultura (MIC).
- Qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato: Attraverso questo contenuto viene attribuito ai prospetti dell'edificato della frazione un livello di qualità, il quale è determinato in relazione alla conservazione degli elementi storico-identitari o più in generale alla qualità architettonica del costruito.

2.0 <u>VALUTAZIONE DI ADEGUATEZZA DEGLI STRUMENTI DI</u> PIANIFICAZIONE

Gli strumenti di pianificazione che agiscono sul territorio di Amatrice sono:

- il <u>Piano Regolatore Generale</u> (EL.2.0.1), approvato con Delibera di Giunta Regionale n°3476 del 26/07/1978. Questo agisce sull'intero territorio comunale disciplinando l'attività edilizia del centro abitato di Amatrice capoluogo e delle sue aree di ampliamento. Per la restante parte del territorio provvede all'individuazione del nucleo abitato della singola frazione ed indica le aree inedificabili per vincolo cimiteriale o per tutela paesaggistica. Il Piano regolatore generale, per gran parte delle frazioni di Amatrice, è superato dalle previsioni del Piano Particolareggiato;
- il <u>Piano Particolareggiato</u> (EL.2.0.2), approvato con Delibera di Giunta Regionale n°7128 del 24/11/1987, costituisce variante al Piano Regolatore Generale e provvede alla definizione delle zone territoriali omogenee. Redatto circa trentacinque anni fa, per parte delle frazioni di Amatrice, non ha visto attraverso la citata D.G.R., approvate tutte le previsioni riportate negli elaborati grafici. Questo strumento urbanistico, oggi, laddove approvato nelle sue previsioni, non risulta rispondere in maniera efficace al processo di ricostruzione che il territorio deve affrontare;



- il <u>Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio</u> (EL.2.0.3.A, EL.2.0.3.B), predisposto ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004, è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n°5 il 21 aprile 2021. Attraverso di esso è compiuta una ricognizione del territorio in relazione alle particolarità paesaggistiche plasmate nel tempo dalla natura e dall'attività dell'uomo. Nel PSR sono analizzati i contenuti relativi agli ambiti del paesaggio (TAV. A) e quelli dei beni paesaggistici (TAV. B);
- il <u>Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga</u> (EL.2.0.4), istituito ai sensi della Legge n° 394/1991, è stato approvato nel Lazio con Delibera di Consiglio Regionale n°7 del 7 agosto 2019;
- la Zona di Protezione Speciale IT7110128 (EL.2.0.5), sito Natura 2000, parte della rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario;
- il <u>Vincolo Idrogeologico della Provincia di Rieti</u> (EL.2.0.6), individua le aree preservate dal R.D.L. n°3267 del 1923 "<u>Vincolo Idrogeologico</u>". Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di difendere l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi interagenti con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni di tipo erosivo con possibilità di danno pubblico.

Il Piano Particolareggiato della frazione di Le Conche risulta approvato con D.G.R. n°7128 del 24/11/1987 senza prescrizioni alle previsioni contenute negli elaborati grafici. Il centro abitato della frazione, ai fini della ricostruzione degli edifici privati e pubblici, non necessita di una revisione della strumentazione urbanistica comunale. I volumi aggiuntivi necessari negli interventi di ricostruzione per l'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria, strutturale e energetica sono autorizzati dalla disciplina degli interventi conformi di cui all'articolo 5, comma 2 dell'O.C.S.R. n°107/2020. La revisione è invece necessaria per possibili interventi di delocalizzazione dell'edificato sito in aree a rischio idrogeologico, per le strutture provvisorie realizzate in emergenza che si vogliano trasformare in definitive, e per lo sviluppo futuro del territorio.

Lo stesso centro abitato con la totalità dell'edificato, da Piano Territoriale

Paesistico Regionale, ricade nell'ambito "Paesaggio naturale di continuità". Il centro abitato ricade completamente all'interno delle aree di notevole interesse pubblico "Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche" (art. 136, comma 1, lettere c) e d) del D.Lgs. n°42/2004) e all'interno della fascia di "protezione delle coste dei laghi" (art. 142, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n°42/2004). Alcuni edifici ricadono all'interno dell'area denominata "Protezione delle aree di interesse archeologico" (art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n°42/2004).

La totalità dell'edificato della frazione di Le Conche ricade nelle aree preservate ai sensi del R.D.L. n°3267 del 1923 "Vincolo Idrogeologico".

La frazione non ricade nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nello ZPS IT7110128.

2.1 PERICOLOSITÀ SISMICA E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

L'individuazione delle criticità idrogeologiche e la determinazione della pericolosità sismica costituiscono la prima informazione con la quale verificare la reale possibilità di ricostruire nello stesso sito. Tale valutazione è condotta attraverso i seguenti elaborati grafici:

- Carta della microzonazione sismica di III livello (EL.2.1.1):
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (EL.2.1.2);
- Carta delle frequenze (EL.2.1.3);
- Carta geologico-tecnica e Sezioni geologiche (EL.2.1.4);
- Carta delle indagini (EL.2.1.5);
- Piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto (EL.2.1.6.A);
- Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva alluvioni 2007/60/CE) (EL.2.1.6.B);
- Ricognizione delle aree critiche (EL.2.1.7).

Per la frazione di Le Conche non sono stati prodotti gli elaborati grafici (EL.2.1.1, EL.2.1.3, e EL.2.1.5) a causa dell'assenza di dati.



La cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto e del Piano di gestione del rischio alluvioni non individua aree a rischio esondazione o a rischio frana direttamente agenti sul centro abitato della frazione. A nord-ovest troviamo invece riportata sulla cartografia del P.A.I. un'area in frana con rischio (R2), la quale indirettamente può recare pericolo alle infrastrutture e all'edificato. Il substrato geologico del centro abitato della frazione è classificato come "fratturato o alterato". Non emerge la presenza di faglie potenzialmente attive e capaci. Per la frazione di Le Conche non risulta condotto lo studio di microzonazione sismica di III livello (MS3).

Pertanto dalla cartografia ufficiale, il centro abitato della frazione di Le Conche non presenta impedimenti legati a criticità idrogeologiche tali da decretare la sospensione delle attività di progettazione e ricostruzione dell'edificato nello stesso sito. Tale sintesi costituisce un'analisi globale sull'intero centro abitato e non tiene conto di fenomeni localizzati che possono riguardare singoli edifici o aggregati edilizi, per i quali non sono pervenute ai settori tecnici del Comune di Amatrice segnalazioni. Si rende comunque necessario al fine di garantire le migliori condizioni di sicurezza del centro abitato l'intervento sul dissesto geologico individuato nella cartografia del P.A.I.

2.2 ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI DEL CENTRO ABITATO

L'analisi delle trasformazioni operate nel tempo sull'edificato e sul territorio è condotta in relazione a due periodi temporali specifici:

- il primo, costituito dall'ultimo secolo di storia del territorio, sintetizzato nell'elaborato grafico EL.2.2.2 "Trasformazioni recenti del centro abitato", attraverso il quale sono analizzate le modifiche apportate all'edificato della frazione;
- il secondo, rappresentato dall'ultimo periodo, ovvero gli anni che ci separano dall'evento sismico del 24 agosto 2016, sintetizzato nell'elaborato grafico EL.2.2.3 "Il territorio postsisma 2016: Strutture provvisorie e valutazione della congruenza con le previsioni urbanistiche del piano particolareggiato", nel quale vengono mappate le strutture

provvisorie realizzate sul territorio, e per esse viene valutata la congruenza con le previsioni di piano al fine di una possibile futura trasformazione in "definitive".

Le trasformazioni subite dal territorio e dall'edificato, esplicitate attraverso gli elaborati grafici EL.2.2.2 e EL.2.2.3, sono determinate attraverso il confronto simultaneo tra la mappa catastale attuale (EL.1.0.2), la mappa catastale d'impianto (EL.1.0.3) e le ortofoto subito precedenti e subito successive agli eventi sismici (EL.2.2.1). La sintesi delle trasformazioni subite dall'edificato, sintetizzate nell'EL.2.2.2 si basa sulle seguenti definizioni:

- "Edificio esistente, presente nella mappa catastale attuale con il medesimo sedime di quella d'impianto": con questa definizione è individuato quell'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, che nel periodo intercorso tra la redazione della mappa catastale d'impianto e quella attuale non ha subito interventi di ampliamento o riduzione dell'area di sedime. In tale casistica sono ricompresi anche quegli edifici che hanno subito interventi con variazioni del sedime non dichiarate, non riportate nella mappa catastale attuale.
- "Edificio esistente, ma con sedime nella mappa catastale attuale variato rispetto a quella d'impianto": con questa definizione è invece individuato quell'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, che nel periodo intercorso tra la redazione della mappa catastale d'impianto e quella attuale ha subito variazioni dell'area di sedime, operate attraverso ampliamenti del corpo esistente o attraverso interventi di demolizione e ricostruzione con riduzione e modifica del sedime.
- <u>"Edificio esistente, presente nella mappa catastale attuale ma non in quella d'impianto":</u> con questa definizione è individuato quell'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, realizzato successivamente alla redazione della mappa catastale d'impianto.
- "Edificio non esistente, crollato e con macerie rimosse prima degli eventi sismici del 2016, riportato nella mappa catastale attuale": con questa definizione è individuato quell'edificato riportato nella mappa catastale attuale ma non presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016.
- "Edificio allo stato di rudere, crollato totalmente o parzialmente prima degli eventi sismici del 2016, ma riportato nella mappa catastale attuale": con questa definizione è



individuato quell'edificato riportato nella mappa catastale attuale, presente alla data del primo evento sismico del 24 agosto 2016, ma in condizioni tali da non poter esser utilizzabile.

"Edificio o manufatto d'impiego pubblico, esistente alla data degli eventi sismici e non riportato nella mappa catastale attuale". con questa definizione è individuato quell'edificato non riportato nella mappa catastale attuale, presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016, ed avente esclusivamente funzioni di carattere pubblico (es. fontanili).

Le prime tre categorie individuano l'edificato presente alla data dell'evento sismico del 24 agosto 2016. Il distinguo operato, attraverso il confronto tra la mappa catastale attuale e quella d'impianto, ha il compito di mettere in luce le possibili trasformazioni subite dall'edificio o il suo ipotetico periodo di realizzazione, ma non costituisce un dato sufficiente per la decretazione della sua legittimità urbanistica, o per la sua dichiarazione di utilizzabilità ai sensi dell'articolo 10 del D.L. n°189/2016. Tale studio costituisce il punto di partenza, e pertanto la legittimità urbanistica e l'utilizzabilità dovranno comunque esser dimostrate in sede di presentazione del progetto di ricostruzione o riparazione secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

La quarta e la quinta categoria individuano quell'edificato o non presente alla data dell'evento sismico, o presente, ma con un evidente stato di inagibilità dovuto ad esempio al crollo della copertura. Tale edificato è pertanto considerato non utilizzabile ai sensi dell'articolo 10 del D.L. n°189/2016 ed è così escluso dalla successiva programmazione.

Attraverso l'elaborato grafico EL.2.2.3 sono invece messe in evidenza le trasformazioni operate sul territorio in risposta all'emergenza connessa agli eventi sismici del 2016 e 2017. Nell'elaborato grafico attraverso la sovrapposizione delle geometrie, rappresentanti da una parte le strutture provvisorie e dall'altra le previsioni del Piano Particolareggiato, è valutata la congruenza tra quanto realizzato e la destinazione dell'area, in un'ottica di trasformazione del costruito dallo stato di temporaneo a quello di definitivo.

La mappa catastale d'impianto della frazione di Le Conche, rappresentata dal foglio 29, è stata redatta a seguito dei rilievi eseguiti nell'anno 1910.

Con riferimento al periodo precedente al sisma, attraverso l'elaborato grafico EL.2.2.2, si osserva che una ridotta parte dell'edificato della frazione ha subito

trasformazioni o è stato realizzato nel periodo successivo alla redazione della mappa catastale d'impianto. Un ulteriore parte di edificato all'interno del centro abitato, alla data degli eventi sismici, si trovava allo stato di rudere o non era più presente in sito poiché crollato totalmente o demolito.

Nel periodo post-sisma non sono state installate nella frazione Soluzioni Abitative di Emergenza (S.A.E.), mentre al fine di mantenere in vita le attività economiche sono state realizzate strutture ricettive provvisorie, insistenti sul terreno distinto al N.C.T. al foglio 29 particella 177, avente destinazione "verde privato". Le strutture provvisorie hanno permesso la delocalizzazione dell'attività agrituristica sita al momento degli eventi sismici all'interno del centro abitato. La trasformazione della struttura da provvisoria in definitiva, considerata la destinazione del lotto di terreno, non può avvenire secondo le attuali previsioni urbanistiche.

2.3 <u>RILEVAZIONE DELLO STATO DEL DANNO DELL'EDIFICATO A</u> SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI

La ricognizione dei danni subiti dall'edificato a seguito degli eventi sismici è sintetizzata attraverso gli elaborati grafici EL.2.3.1 "Stato del danno degli edifici pubblici e privati" e EL.2.3.2. "Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie". Attraverso l'elaborato grafico EL.2.3.3 "Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC" è inoltre operata una classificazione sulla qualità delle macerie in termini culturali e paesaggistici.

L'elaborato grafico EL.2.3.1 riporta per gli edifici privati la classificazione risultante dalla redazione delle AeDES. I dati analizzati non sono sempre completi e in alcuni casi nemmeno validabili. Con riferimento agli edifici di culto, ovvero le chiese, nello stesso elaborato è riportato lo stato di agibilità, secondo le definizioni impiegate dall'allora MIBAC, oggi Ministero della Cultura (MIC). Nell'elaborato EL.2.3.2 è invece riportato lo stato delle demolizioni e delle rimozioni macerie, il quale è sintetizzato attraverso le seguenti definizioni:

• <u>"Edificio demolito o crollato con macerie rimosse":</u> in questa categoria rientrano tutti quegli edifici crollati con il sisma o prima del 24 agosto 2016, oppure demoliti con Ordinanza Sindacale, per i quali la rimozione delle macerie è stata eseguita.



- <u>"Edificio demolito o crollato con macerie da rimuovere":</u> in questa categoria rientrano tutti quegli edifici crollati con il sisma o prima del 24 agosto 2016, oppure demoliti con Ordinanza Sindacale, per i quali la rimozione delle macerie non è stata eseguita.
- "Edificio da demolire e macerie da rimuovere, con Ord. Sindacale emessa": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici non ancora demoliti seppure fortemente danneggiati, con le macerie non rimosse, per i quali agli atti risulta un'Ordinanza Sindacale emessa.
- "Edificio da demolire e macerie da rimuovere, con Ord. Sindacale non emessa": in questa categoria rientrano tutti quegli edifici non ancora demoliti seppure fortemente danneggiati, con le macerie non rimosse, per i quali non risulta un'Ordinanza Sindacale emessa.
- <u>"Edificio con messa in sicurezza":</u> in questa categoria rientrano tutti quegli edifici fortemente danneggiati, per i quali da sopralluogo in sito si rileva la presenza di una messa in sicurezza.
- <u>"Edificio con messa in sicurezza da eseguire"</u>: in questa categoria rientrano tutti quegli edifici fortemente danneggiati per i quali risulta disposta o è suggerita a seguito di sopralluogo la messa in sicurezza.

Nello stesso elaborato grafico sono inoltre riportati riferimenti alle zone rosse, distinte in "istituita e vigente", "revocata" e "da istituire", dicitura quest'ultima utilizzata nei casi in cui sono oggi rilevate condizioni di pericolo per la sicurezza pubblica, prima non manifeste.

Attraverso l'elaborato grafico EL.2.3.3, è fatta sintesi dei dati derivanti dalle schede di rilievo GTS (Gruppo Tecnico di Sostegno), nelle quali per le macerie dell'edificato crollato, messo in sicurezza, demolito o da demolire, il MIBAC ha operato la seguente classificazione:

- A Macerie di interesse culturale artistico, paesaggistico, provenienti da crollo o demolizioni di edifici vincolati e/o di interesse artistico e paesaggistico;
- B Macerie contenenti elementi architettonici di interesse artistico e paesaggistico;
- C Macerie di nessun interesse.

Gli esiti di agibilità da scheda AeDES riguardanti l'edificato della frazione di Le Conche sono sintetizzati nella tabella di seguito.

EDIFICI	ESITI DI AGIBILITÀ DA SCHEDA AeDES												
EDIFICI	A	%	В	%	C	%	D	%	E	%	ALTRO	%	TOTALE
NUMERO	1	5,0	1	5,0	0	0,0	0	0,0	11	55,0	7	35,0	20
Tabella 5: Quantificazione degli esiti di agibilità da scheda AeDES – Le Conche													

Nel centro abitato non risultano edifici demoliti a seguito di Ordinanza Sindacale, mentre ne risultano numero 6 con messa in sicurezza attraverso opere provvisionali, tra i quali figura la chiesa. Restano da realizzare la rimozione e lo smaltimento delle macerie per gli edifici distinti al foglio 29 particelle 13, 18 e 30. Considerati gli esiti di agibilità da scheda AeDES nella frazione di Le Conche la percentuale di danni gravi complessiva è pari al 55,0 %.

La frazione di Le Conche non ha istituita la zona rossa, ed in particolare sin dai giorni successivi al sisma del 24 agosto 2016 non è stato mai apposto un divieto di accesso al centro abitato.

2.4 QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA CENTRO ABITATO

Il sistema centro abitato è l'insieme dell'edificato e degli spazi urbani, come vie, piazze e slarghi. La qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato è condotta attraverso gli elaborati grafici:

- EL.2.4.1 "Documentazione fotografica del centro abitato";
- EL.2.4.2 "Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici".

Nell'elaborato grafico EL.2.4.2, troviamo rappresentati:

• I perimetri di approfondimento del Programma Straordinario di Ricostruzione, rappresentati dal centro abitato storico e dall'espansione urbana, i quali nulla hanno a che fare con le destinazioni urbanistiche definite dagli strumenti di pianificazione comunale. Il centro abitato storico e l'espansione urbana insieme definiscono il centro abitato della frazione. Le definizioni dei predetti perimetri sono riportate nelle Disposizioni Regolamentari;



- <u>La qualità architettonica dei fronti</u>, distinta in alta rilevanza, medio-bassa rilevanza e privo di rilevanza o incongruo, le cui definizioni sono sempre riportate nelle Disposizioni Regolamentari;
- Gli edifici rilevanti, ovvero quegli edifici come chiese, oppure edifici vincolati o tutelati
 ope legis dal D.Lgs. 42/2004, condizionanti la futura qualità architettonica dell'edificato
 limitrofo o prospiciente;
- <u>Il sistema degli spazi interni al centro abitato</u>, nel quale sono ricompresi le vie principali, le piazze e gli slarghi, anch'essi influenzanti la futura qualità architettonica dell'edificato;
- La pavimentazione stradale esistente;

La composizione del centro abitato, riprodotta nel citato elaborato grafico, si pone l'obiettivo non solo di individuare la qualità architettonica dell'edificato al momento del sisma, ma anche di andare a caratterizzare l'ambiente abitato in funzione degli edifici di valore presenti e degli spazi pubblici, rispetto ai quali si manifesta alla vista il costruito. Tale caratterizzazione costituisce la base per i contenuti di programmazione dell'elaborato grafico EL.3.1.2 "Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche".

La caratterizzazione del centro abitato della frazione di Le Conche, sintetizzata nei contenuti elencati, ha l'obiettivo di definire l'ambiente urbano nel suo complesso, e di individuare tutti quegli elementi necessari, in relazione al contesto di edificazione, alla definizione della qualità architettonica, da riattribuire all'edificio. La caratterizzazione dei fronti operata attraverso l'elaborato grafico EL.2.4.2, insieme a quella dello stato futuro contenuta nell'EL.3.1.2 e alle Disposizioni Regolamentari permettono di definire la futura configurazione degli esterni dell'edificio oggetto di intervento.

2.5 QUALIFICAZIONE STORICO-IDENTITARIA E ARCHITETTONICA DELL'EDIFICATO

La frazione di Conche è un piccolo villaggio situato su un promontorio lungo la sponda ovest del Lago Scandarello. La mappa catastale d'impianto (*Fig. 5*), redatta nell'anno 1910, mostra la consistenza della frazione così come si presentava oltre un secolo fa. Si riscontra un impianto del tutto simile a quello odierno, con pochi edifici raccolti intorno alla chiesa (*Fig. 6*).

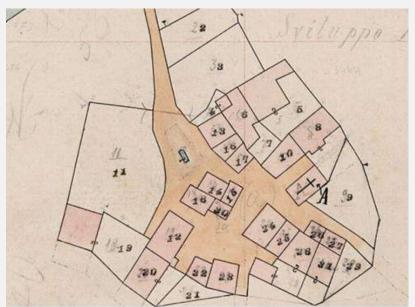




Figura 5 - Conche, Catasto d'impianto, Foglio 29, Anno 1910

Figura 6 - Fg. 29 Part. A Chiesa di Conche

L'odierno insediamento è piuttosto omogeneo, raccolto, coerente. I pochi edifici che lo compongono conservano ancora oggi l'intimo senso del luogo, discostandosi per diversi aspetti dalle atmosfere tipiche dei villaggi agro-pastorali che contraddistinguono l'Amatriciano, fatto probabilmente determinato anche dalla sua collocazione sulle rive del lago. Molti di essi inoltre conservano elementi di interesse storico-artistico.

L'aggregato edilizio distinto alle particelle 473 e 5 (Figg. 7-9) è caratterizzato da paramenti murari in pietra arenaria a faccia vista. Sono rintracciabili in esso tutti gli elementi della tradizione costruttiva locale, i quali permettono di considerarlo fortemente rappresentativo per la zona. Gli interventi edilizi realizzati sull'aggregato nel tempo hanno avuto un carattere conservativo, tale da mantenere immutato il suo carattere storico-identitario. Sull'architrave di una finestra posta al primo piano del prospetto nord si trova scolpita la data 1754 (Fig. 10).



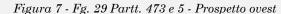




Figura 8 - Fg. 29 - Partt. 473 e 5 - Prospetto sud-ovest



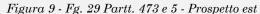




Figura 10 - Fg. 29 Part. 5 - Concio scolpito e datato 1754

Quanto all'edificio distinto alla particella 25, ristrutturato o demolito e ricostruito probabilmente negli anni 90', si rileva l'attenzione posta nella composizione delle facciate, caratterizzate da una scelta di materiali ed elementi di finitura coerenti con quelli tipici del territorio. Le cornici delle bucature in facciata, realizzate solo al primo livello, sono in intonaco e caratterizzate da soglie in travertino, proposte in modo tale da riprodurre anche se in maniera artificiale gli imbotti in pietra arenaria (*Figg. 11-12*). Gli infissi sono in legno con elementi di oscuramento costituiti da sportelloni.



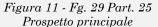




Figura 12 - Fg. 29 Part. 25 Prospetto nord

L'edificio distinto alla particella 24, facente parte dell'aggregato edilizio in cui è inserita anche la particella 25, risulta collegato alla chiesa da un arco a sesto ribassato (v. Fig. 11), la cui copertura consta di coppi e contro-coppi. L'edificio è interessante dal punto di vista della tipologia edificatoria. I prospetti (Figg. 13-14) sono quasi totalmente in pietra arenaria a faccia vista, ad esclusione di una porzione intonacata. Il camino e la sua canna fumaria sono posti in avancorpo al livello del primo piano (Fig. 16), il vano di combustione del camino è sorretto da mensole lapidee e al centro mostra un ulteriore elemento lapideo con rappresentato uno stemma recante un leone rampante (Fig. 17). L'edificio possiede pietre cantonali di tipo arenaceo di discrete dimensioni poste alternativamente di testa e di taglio e sul prospetto sud mostra un elemento lapideo a protome umana (forse riproducente il volto di Re Vittorio Emanuele II di Savoia, Fig. 15). Lo sporto di gronda è realizzato con palombelle di legno e pianelle dipinte di bianco e di rosso.



Figura 13 -Fg. 29 Part. 24 Conci di discrete dimensioni



Figura 14 - Fg. 29 Part. 24 Prospetto sud



Figura 15 - Fg. 29 Part. 24 Elemento lapideo a protome umana





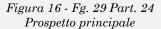




Figura 17 - Fg. 29 Part. 24 Camino e canna fumaria in avancorpo



Figura 18 - Fg. 29 Part. 24 Frammento di colonna lapideo con stemma leonino

Dell'aggregato edilizio distinto alle particelle 12 e 20 (Fig. 19) si rileva la tipologia edificatoria e diversi particolari di interesse storico-artistico. Alla particella 12 si sottolinea la presenza di un portale in pietra calcarea con concio in chiave scolpito sul quale si trova rappresentato un elemento vegetale (Figg. 20-21).



Figura 19 - Fg 29 Partt. 12, 20 Prospetto generale



Figura 20 - Fg. 29 part. 12 Portale



Figura 21 - Fg. 29 Part. 12 Concio in chiave

Sempre alla particella 12, i proprietari riferiscono di elementi interni di pregio da recuperare in fase di demolizione.



Figura 22 - Fg. 29 Part. 12 Concio lapideo con giglio scolpito



Figura 23 - Fg. 29 Part. 12 Camino scolpito



Figura 24 - Fg. 29 Part. 12 Camino scolpito e datato 1885



Figura 25 - Fg. 29 Part. 12 Camino scolpito

L'edificio distinto alla particella 20 possiede un portale con concio in chiave scolpito con il monogramma di Cristo (*Figg. 27-28*). Sull'aggregato edilizio nel suo complesso troviamo imbotti in pietra arenaria squadrata originali.



Figura 26 - Fg. 29 Part. 20 Prospetto principale



Figura 27 - Fg. 29 Part. 20 Portale



Figura 28 - Fg. 29 Part. 20 Concio in chiave

Infine troviamo il fontanile del paese, non individuato nella mappa catastale attuale, ma riportato in quella d'impianto, rivestito in pietra, con realizzata sulla parete nord una bucatura ad arco a tutto sesto con laterizi, la copertura è invece in legno e sormontata da pianelle dipinte, completata poi con coppi e contro-coppi (*Figg. 29-31*).



Figura 29 - Fg. 29 Part. 14 Fontana



Figura 30 - Fg. 29 Part. 14 Fontana, prospetto ovest



Figura 31 - Fg. 29 Part. 14 Fontana, dettaglio

Nella tabella che segue sono sintetizzati i dati relativi agli edifici, distinti dai rispettivi riferimenti catastali, con elencazione degli elementi di valore dal punto di vista storico-artistico, architettonico e identitario, le rispettive prescrizioni di applicazione qualora si ricorresse agli incrementi al contributo di cui all'O.C.S.R. n°116 del 6 maggio 2021. Il fine dell'Ordinanza n°116 è quello di supportare, attraverso un incremento del contributo, gli interventi di restauro, di ripristino e ricostruzione del patrimonio storico, che salvaguardi gli elementi che connotano il paesaggio identitario delle aree colpite dal sisma, con preciso riferimento agli immobili di carattere storico-architettonico o storico-testimoniale, compresa l'edilizia rurale tradizionale. Gli elementi di valore individuati, trovano una corrispondenza con



gli elementi paesaggistici, urbani e architettonici citati nelle tabelle 1, 2.a, 2.b e 3, allegate all'O.C.S.R. n°116 del 2021. Il tecnico incaricato dalla proprietà può individuarne in sede di presentazione del progetto di riparazione e ricostruzione di ulteriori. Pertanto la tabella che segue costituisce semplicemente una sintesi non esaustiva degli elementi rintracciabili sull'edificato, per i quali, se riproposti con l'intervento nella posizione e funzioni originarie, permettono di richiedere lo specifico incremento al contributo. Oltre all'edificato individuato e descritto nel presente paragrafo e sintetizzato nella tabella di seguito, all'interno della frazione possono esser presenti ulteriori edifici caratterizzati da elementi con valore storico, artistico, architettonico e identitario. Per questi il tecnico incaricato della progettazione, attraverso apposita relazione potrà provvedere a richiedere gli specifici incrementi al contributo previsti dall' O.C.S.R. n°116 del 2021.

RIF. CATASTALI			Interesse	O.C.S.R. n°116/2021	
(Foglio 29)	Elementi di valore	Prescrizioni	culturale o paesaggistico	Incremento al contributo	
Part. A (Chiesa)	Edificio di culto	Restauro conservativo	Tutelato ope legis D.Lgs 42/2004	Applicabile Art. 6 comma 1, parte 2 - Allegato O.C.S.R. Tabella 1	
	Portale d'ingresso		D.Lgs 42/2004	Con il riposizionamento degli elementi prescritti	
Part. 4 – 5 - 473	Imbotti delle finestre	Riposizionamento o reimpiego	art. 136 comma 1	è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 6 –	
	Cantonali		lett. c) e d)	Allegato O.C.S.R. Tabella 1	
	Portale d'ingresso		D.I 49/9004	Con il riposizionamento	
Part. 12	Imbotti delle finestre	Riposizionamento o	D.Lgs 42/2004 art. 136 comma 1 lett. c) e d)	è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 6 –	
1 410. 12	Camino d'epoca	reimpiego		Allegato O.C.S.R.	
	Elementi lapidei interni		, ,	Tabella 1	
	Portale d'ingresso		D.I 49/9004	Con il riposizionamento	
Part. 20	Imbotti delle finestre	Riposizionamento o	D.Lgs 42/2004 art. 136	è applicabile l'Art. 6 comma 1, parte 6 –	
	Sporto di gronda in palombelle di legno e pianelle	reimpiego	comma 1 lett. c) e d)	Allegato O.C.S.R. Tabella 1	

Tabella 6 – Elementi di valore, prescrizioni e applicabilità dell'O.C.S.R. 116/2021 – Le Conche

Con il termine "reimpiego", utilizzato nella colonna denominata "Prescrizioni" si intende il riuso (in caso di impossibilità di riposizionamento) di elementi di valore storico-artistico, identitario o paesaggistico, che può essere costituito dall'impiego degli elementi stessi per un uso diverso da quello originario: il fine è quello di non disperdere il significato simbolico che gli elementi di valore portano con sé in termini di patrimonio materiale e immateriale.

3. PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI DEL PSR

Il Programma Straordinario di Ricostruzione a partire dalle criticità individuate nel quadro conoscitivo specifica quali sono le opere pubbliche e private da dover programmare e poi realizzare.

La programmazione della ricostruzione è pertanto analizzata, secondo i seguenti macro contenuti:

- <u>Fruibilità e sicurezza del centro abitato</u>: in questo ambito viene affrontato il sistema centro abitato, visto nel suo complesso, ovvero come l'insieme costituito da vie, spazi pubblici ed edificato. La programmazione in tal caso mira a rendere la frazione più sicura e fruibile, e pertanto individua nuovi tratti viari, oppure l'ampliamento di quelli esistenti e indica nuovi possibili spazi da destinare a parcheggi o ad attrezzature pubbliche.
- Ricostruzione privata: in questo ambito viene affrontato il tema dell'edificato di proprietà privata oggetto di possibile intervento di riparazione o ricostruzione. Individuate le tipologie di edificato, sintetizzate in edificio singolo, aggregato edilizio e possibile intervento unitario, questo ambito di programmazione definisce gli indirizzi specifici per la configurazione degli esterni da perseguire con la riparazione e ricostruzione dell'immobile. Gli indirizzi sono conseguenza della rilevanza manifestata dall'immobile nello stato attuale, della sua posizione all'interno del centro abitato, soprattutto rispetto agli spazi pubblici e agli edifici rilevanti, ovvero quelli dotati di una connotazione culturale ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- <u>Ricostruzione pubblica</u>: in questo ambito viene affrontato il tema della ricostruzione di edifici, manufatti e aree pubbliche, il rifacimento delle reti di sottoservizi e delle pavimentazioni stradali, e ogni opera temporanea necessaria a permettere o accelerare la ricostruzione privata. Vengono inoltre individuati tutti gli edifici privati, prospicienti il suolo pubblico, caratterizzati da uno stato di danno grave ed in procinto di collassare, o interferenti con opere pubbliche, per i quali si rende necessario l'intervento di demolizione e rimozione delle macerie.



3.0 FRUIBILITÀ E SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO

La fruibilità e la sicurezza del centro abitato sono analizzate attraverso gli elaborati grafici:

- EL.3.0.1 "Viabilità e proposte di miglioramento degli spazi pubblici del centro abitato";
- EL.3.0.2 "Edificato interferente con l'adeguamento della viabilità pubblica, e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento della proprietà".

Attraverso l'elaborato grafico EL.3.0.1 viene ipotizzato il sistema delle vie di fuga, sono poi individuati i luoghi sicuri ed i punti di raccolta necessari alla salvaguardia della vita umana nel caso di un evento calamitoso come il terremoto. Le vie di fuga sono distinte in principali, secondarie e da adeguare. Quelle da adeguare corrispondono ai tratti viari per i quali nel medesimo elaborato è previsto l'ampliamento. Parallelamente sono individuati i tratti viari e gli spazi pubblici esistenti, quelli da adeguare o da realizzare al fine di aumentare la fruibilità e le funzionalità dell'insediamento, oltre che la sua sicurezza.

Per i tratti viari e gli spazi pubblici esistenti è prodotta la seguente classificazione:

- <u>"Tratto viario esistente e di proprietà pubblica":</u> In questa categoria rientrano tutte le strade esistenti correttamente identificate e la cui proprietà risulta pubblica.
- "Tratto viario esistente ed insistente su proprietà privata": In questa categoria rientrano tutte le strade esistenti o porzioni di esse, aventi funzioni pubbliche, ma insistenti su proprietà private.
- "Tratto viario riportato in mappa catastale ma non esistente": In questa categoria rientrano le strade riportate nella mappa catastale, ma che nella realtà non rappresentano più una via di collegamento e pertanto sono considerati relitti stradali.
- <u>"Area occupata da attrezzature pubbliche":</u> In questa categoria rientrano i giardini e i
 parchi pubblici, le aree per lo sport e le piazzole di sosta con pensiline per l'attesa di
 mezzi di trasporto pubblico;
- <u>"Area occupata da parcheggi pubblici"</u>: In questa categoria rientrano le aree già impiegate precedentemente al terremoto del 24 agosto 2016 come parcheggi pubblici.

Per i tratti viari e gli spazi pubblici da adeguare o realizzare è prodotta invece la seguente classificazione:

- "Possibile ampliamento della sede stradale": In questa categoria rientrano le strade necessitanti di un possibile adeguamento al fine di garantire il transito dei mezzi di soccorso, in particolare quelli dei vigili del fuoco. Per questi tratti dovrà esser garantita una larghezza minima di 3,50 metri;
- <u>"Possibile nuovo tratto viario":</u> In questa categoria rientrano le nuove strade, le quali sono pensate per garantire il raggiungimento di porzioni di abitato non precedentemente servite oppure come soluzione alternativa alla viabilità esistente per garantire il transito dei mezzi di soccorso;
- "Possibile area da destinare ad attrezzature pubbliche": In questa categoria rientrano le aree da destinare ad attrezzature pubbliche, le quali sono individuate solamente se nel centro abitato non sono già presenti e disponibili;
- <u>"Possibile area da destinare a parcheggi pubblici":</u> In questa categoria rientrano le aree da destinare a parcheggi pubblici, le quali sono individuate solamente se nel centro abitato non sono già presenti o sufficienti;

Attraverso l'elaborato grafico EL.3.0.2 sono invece individuate, in diretta conseguenza delle necessità riscontrate attraverso l'elaborato EL.3.0.1, le possibili aree private da espropriare per l'adeguamento della viabilità pubblica, per la realizzazione di nuovi tratti viari o per la creazione di nuove aree da destinare a parcheggi e attrezzature pubbliche. Sono inoltre individuati i relitti stradali da alienare, per i quali si interviene attraverso una cessione della proprietà all'occupante privato. Con riferimento all'edificato è individuato quello oggetto di possibile modifica del sedime e quello per il quale è possibile la delocalizzazione. Per l'edificato oggetto di possibile modifica del sedime valgono le seguenti considerazioni:

- Se l'edificato è oggetto di intervento di demolizione e ricostruzione, e lo stesso dispone di un lotto di pertinenza, verificate le distanze minime dai confini e da altri edifici, disposte per legge o dalla strumentazione urbanistica, il suo sedime può esser traslato e modificato, mantenendo la superficie totale delle unità immobiliari preesistenti.
- Se l'edificato è oggetto di intervento di demolizione e ricostruzione, e lo stesso non dispone di un lotto di pertinenza, il suo sedime dovrà esser modificato e ridotto, mantenendo invariata per le singole unità immobiliari considerate la superficie complessiva preesistente (SU + SA).



- Se l'edificato è oggetto di intervento di riparazione, il miglioramento della viabilità pubblica ipotizzato e sintetizzato negli elaborati grafici EL.3.0.1 e EL. 3.0.2 non può essere attuato;
- Se il progetto architettonico, nel caso di ricostruzione dell'edificato, è stato accettato in tutte le sue parti dal legittimo proprietario attraverso sottoscrizione degli elaborati grafici o attraverso verbale di assemblea nel caso di consorzio, in data anteriore a quella di approvazione del presente Programma Straordinario di Ricostruzione, decadono i contenuti richiesti sul miglioramento della viabilità pubblica, sintetizzati negli elaborati grafici EL.3.0.1 ed EL.3.0.2.

La frazione di Le Conche presenta un sistema stradale di arrivo al centro abitato non completamente adeguato, con alcuni tratti insistenti su proprietà privata. Inoltre il percorso stradale non si presta al transito contemporaneo di autovetture nelle due direzioni. Gran parte del percorso è comunque costituito da una strada larga più di 3,50 metri, sufficiente a permettere il transito anche ai mezzi di soccorso. La regolarizzazione del percorso stradale per raggiungere la frazione di Le Conche è trattata negli elaborati grafici e nella relazione generale del nucleo abitato di "Case Scandarello".

Contemporaneamente alla messa in campo di soluzioni in risposta alle criticità riguardanti la viabilità sono individuati i possibili spazi da destinare a parcheggi (foglio 29 parte della particella 170). Per le superfici oggetto di possibile trasferimento della proprietà, da private a pubbliche, nel paragrafo 3.3 sono stimati gli indennizzi di esproprio.

3.1 RICOSTRUZIONE PRIVATA

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento all'edificato privato agisce tenendo conto della tipologia, dello stato di danno, del tipo di intervento e dell'obiettivo di qualità architettonica da raggiungere con la riparazione o ricostruzione dell'edificio. Tale azione è esplicitata attraverso gli elaborati grafici:

- EL.3.1.1 "Residenti e categorizzazione dell'edificato: edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari";
- EL.3.1.2 "Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche".
- EL.3.1.3 "Stato degli interventi privati";

Nell'elaborato grafico EL.3.1.1 è prodotta una scomposizione dell'edificato oggetto di intervento in "edificio singolo", "aggregato edilizio" e "possibile intervento unitario". La classificazione prodotta potrà esser confermata oppure rettificata in sede di presentazione del progetto dal tecnico incaricato dell'intervento, il quale secondo le definizioni assunte per le varie categorie dalle ordinanze commissariali dovrà dimostrare l'inesattezza della classificazione. Qualora la rettifica riguardi un aggregato edilizio non individuato, si dovrà procedere attraverso la presentazione di una proposta volontaria, la quale a seguito di istruttoria, verrà poi approvata con Delibera di Consiglio Comunale. Con riferimento agli aggregati edilizi nell'elaborato grafico è prodotta un'ulteriore differenziazione:

- <u>"Aggregato edilizio approvato con D.C.C."</u>, ovvero gli aggregati edilizi per i quali è stata presentata la proposta volontaria, la quale a seguito di istruttoria è risultata approvata con Delibera di Consiglio Comunale;
- "Aggregato edilizio costituito", ovvero gli aggregati edilizi per i quali non è stata presentata la proposta volontaria, ma data l'adesione del 100% dei proprietari si è proceduto direttamente alla costituzione del consorzio:
- "Aggregato edilizio presentato, da approvare con D.C.C.", ovvero gli aggregati edilizi per i quali è stata presentata la proposta volontaria, e che allo stato attuale è in istruttoria e pertanto non ancora approvata con Delibera di Consiglio Comunale;
- <u>"Aggregato edilizio perimetrato con riserva"</u>, ovvero gli aggregati edilizi per i quali non è stata presentata la proposta volontaria. Questi sono perimetrati d'ufficio.

Per gli aggregati edilizi, già approvati con Delibera di Consiglio Comunale, è inoltre specificato, se compiuta o no, la costituzione del consorzio.

Nello stesso elaborato grafico è individuato l'edificato della frazione, oggetto di futura presentazione del progetto di riparazione o ricostruzione, nel quale risiedono nuclei familiari



percettori del Contributo di Autonoma Sistemazione (C.A.S.), assegnatari di una Struttura Abitativa di Emergenza (S.A.E.) oppure allocati in un altro tipo di struttura temporanea presente sul territorio.

Con l'elaborato grafico EL.3.1.2 si provvede invece a definire gli indirizzi per la configurazione degli esterni, espressa in conseguenza:

- alla qualificazione dei prospetti attribuita nello stato di fatto con l'elaborato EL.2.4.2
 "Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici";
- alla posizione dell'edificio rispetto agli spazi pubblici (via principale, piazza o slargo);
- alla presenza nelle immediate vicinanze di edifici definiti rilevanti, ovvero distinguibili per valore culturale, come ad esempio le chiese, gli edifici vincolati o tutelati ope legis ai sensi D.Lgs 42/2004.

La classificazione dei fronti strada, indirizzo per l'attività dei tecnici incaricati, è definita nelle Disposizioni Regolamentari, e si compone di tre classi:

- a) alto valore;
- b) medio valore;
- c) privo di interesse;

Oltre ai contenuti descritti, attraverso l'elaborato grafico EL.3.1.3 è valutato lo stato di avanzamento della ricostruzione. Nell'elaborato è individuato l'edificato oggetto di intervento, rappresentato da:

- Intervento finanziato "Ricostruzione sisma 2016" Lavori in corso, ovvero l'edificato danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale è stato finanziato l'intervento nel rispetto delle O.C.S.R., attuative del D.L. n°189/2016. L'edificato di questa categoria ha in corso i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- Intervento finanziato "Superbonus 110%" Lavori in corso, ovvero l'edificato danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale l'intervento risulta approvato e predisposto ai sensi del D.L. n°34/2020 "Decreto Rilancio". L'edificato di questa categoria ha in corso i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- Intervento in fase di approvazione "Ricostruzione sisma 2016" Progetto presentato e in

istruttoria, ovvero l'edificato danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale è stato presentato il progetto nel rispetto delle O.C.S.R., attuative del D.L. n°189/2016. L'edificato di questa categoria avrà attivi nell'immediato futuro i lavori per il ripristino dell'agibilità;

- Intervento in fase di approvazione "Superbonus 110%" Progetto presentato e in istruttoria, ovvero l'edificato danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale l'intervento risulta approvato e predisposto ai sensi del D.L. n°34/2020 "Decreto Rilancio". L'edificato di questa categoria avrà attivi nell'immediato futuro i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- "Intervento non attivo Progetto da presentare", ovvero l'edificato danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017, per il quale non è ancora stato presentato il progetto di riparazione o ricostruzione.

Nella frazione di Le Conche si contano 3 interventi su edifici singoli, 1 intervento unitario e 2 interventi su aggregati edilizi. Tutte le proposte volontarie di aggregato edilizio approvate con Delibera di Consiglio Comunale hanno il consorzio costituito. Per l'edificato oggetto di intervento di riparazione o ricostruzione risultano nuclei familiari residenti negli immobili distinti al N.C.E.U. al foglio 29 particelle 5 e 473, i quali fanno parte del possibile intervento unitario individuato.

Il PSR della frazione di Le Conche, con riferimento alla configurazione degli esterni, ha come obiettivo il recupero e la riproposizione degli elementi della tradizione costruttiva locale, con un'architettura identitaria nel centro abitato storico. Il tecnico incaricato della progettazione, attraverso la classificazione dei fronti operata per lo stato attuale con l'elaborato grafico EL. 2.4.2 e per lo stato futuro con EL. 3.1.2, insieme alle Disposizioni Regolamentari e ai contenuti di cui al paragrafo 2.5 "Qualificazione storico-identitaria e architettonica dell'edificato", è guidato nella definizione della configurazione degli esterni dell'edificio o dell'isolato. È attribuito un medio valore a tutti i fronti del centro abitato.

Lo stato di avanzamento della ricostruzione privata della frazione di Le Conche è prodotto attraverso dati aggiornati al 28 aprile 2022.



	OG	FICATO NON GETTO DI RAMMAZIONE	EDIFICATO OGGETTO DI PROGRAMMAZIONE					AZIONE			
	Edificio agibile	Edificio privo di scheda AeDES o di Ordinanza Sindacale di demolizione	agil Inter	ficio bile – rvento nziato ncluso	finar – Lav	rvento nziato vori in orso	ato presentato e		resentato e da nresentare		TOTALE INTERVENTI
	N°	N°	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°
ı	2	5	0	0	0	0	1	17	5	83	6

Tabella 7: Stato di avanzamento della ricostruzione privata – Le Conche



Grafico 1: Stato di avanzamento della ricostruzione privata – Le Conche

Su un totale di 6 possibili interventi previsti sull'edificato danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017 restano da presentare 5 progetti, ovvero l'83% del totale.

3.2 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento alla parte pubblica interviene andando ad individuare gli interventi necessari allo specifico centro abitato, distinguendo le opere in definitive finanziate, definitive da finanziare e in provvisorie da finanziare. Con opere definitive si intende il completamento delle demolizioni o la messa in sicurezza attraverso opere provvisionali degli edifici gravemente danneggiati, la messa in sicurezza di aree in dissesto, la riparazione o ricostruzione di edifici e manufatti pubblici, oppure l'intervento sulle aree cimiteriali, il rifacimento delle reti dei sottoservizi e delle pavimentazioni stradali. Mentre con provvisorie si considerano quelle opere da realizzarsi, e in una seconda fase probabilmente da rimuovere, come ad esempio i by-pass stradali per il raggiungimento dei cantieri di ricostruzione privata (EL.4.0.3 "Cantierizzazione della ricostruzione"). Le opere definitive si trovano rappresentate nell'elaborato grafico EL.3.2.1 "Interventi di ricostruzione pubblica".

Relativamente alle urbanizzazioni in maniera semplificata, viene individuato il percorso della rete (acquedotto, acque nere, acque bianche, gas metano), la quale è ufficiale qualora sia conclusa la progettazione dell'opera, mentre costituisce un'ipotesi nelle situazioni in cui non vi è ancora l'affidamento dei servizi di ingegneria e pertanto non ne va tenuto conto ai fini della dichiarazione degli allacci delle singole unità immobiliari alle reti.

Nell'elaborato grafico EL.3.2.2 "Stato degli interventi pubblici" è definito lo stato degli interventi sui manufatti e sull'edificato di proprietà pubblica, sulle opere di urbanizzazione, sulle pavimentazioni stradali e sulla messa in sicurezza del territorio, distinto in:

- Intervento non necessario;
- Intervento concluso;
- Intervento in corso;
- Intervento in progettazione;
- Intervento finanziato, da progettare;
- Intervento da finanziare.

La ricostruzione pubblica della frazione di Le Conche riguarda una serie di interventi già finanziati come la messa in sicurezza del dissesto idrogeologico a nord-ovest del centro abitato, il rifacimento dei collettori principali, la manutenzione straordinaria della strada comunale di arrivo alla frazione, ed il restauro conservativo della chiesa. Sono da finanziare il restauro conservativo del fontanile, il completamento delle demolizioni e rimozioni macerie, il rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione interne al centro abitato, il rifacimento delle pavimentazioni stradali ed il possibile esproprio delle aree individuate nell'elaborato grafico EL.3.0.2. Per la viabilità di cantiere non sono previsti by-pass stradali da dover realizzare, ma si considera comunque necessario il finanziamento dell'intervento di adeguamento dei percorsi stradali per la fase di cantierizzazione.



3.3 QUADRO TECNICO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI PUBBLICI

Il Programma Straordinario di Ricostruzione con riferimento alla frazione di Le Conche distingue le opere pubbliche in tre categorie:

- Opere definitive finanziate;
- Opere definitive da finanziare;
- Opere temporanee da finanziare.

Di seguito in forma tabellare è fatta sintesi delle varie categorie sopra citate, e per ogni opera da finanziare o per la quale non è conosciuto l'importo è prodotta una scheda tecnica sintetica con individuazione delle consistenze e dell'intervento da realizzare.

	INTERVENTO	RIFERIMENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO TOTALE	STATO
	Messa in sicurezza del dissesto geologico – verifica idraulica	O.C.S.R. n°56/2018 (modificato con O.C.S.R. n°109/2020)	U.S.R. LAZIO	100.000,00 €	In istruttoria
ZIATE	Rifacimento collettori principali	O.C.S.R. n°56/2018 (modificato con O.C.S.R. n°109/2020)	U.S.R. LAZIO	372.960,00 €	In istruttoria
OPERE FINANZIATE	Manutenzione straordinaria della strada di collegamento con la frazione	BANDO GAL – Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader	COMUNE DI AMATRICE	79.980,49 €	In esecuzione
OP	SCHEDA 1: Restauro conservativo con miglioramento sismico – Chiesa (Fg. 29 part.lla A)	O.C.S.R. n°105/2020	Non conosciuto	100.000,00 €	Non conosciuto
				652.940,49 €	

Tabella 8: Interventi pubblici finanziati – Le Conche

	INTERVENTO	IMPORTO TOTALE	STATO
OPERE DEFINITIVE DA FINANZIARE	SCHEDA 1: Restauro conservativo con miglioramento sismico – Chiesa (Fg. 29 part.lla A)	75.000,00€ (Importo integrativo)	Da finanziare
IN A	SCHEDA 2: Restauro conservativo del fontanile	15.000,00€	Da finanziare
	SCHEDA 3: Espropriazione di aree per pubblica utilità	12.000,00€	Da finanziare
E D	SCHEDA 4: Rifacimento delle pavimentazioni stradali interne al centro abitato	300.000,00€	Da finanziare
PER DA]	SCHEDA 5: Rimozione e smaltimento macerie (Fg. 29 part.lle 13, 18 e 30)	3.000,00€	Da finanziare
0	SCHEDA 6: Rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione interne al centro abitato	330.000,00€	Da finanziare
		735.000,00 €	

Tabella 9: Interventi pubblici per opere definitive da finanziare – Le Conche

TEE	INTERVENTO	IMPORTO TOTALE	STATO
OPERE IPORAN INANZI	SCHEDA 7: Adeguamento di tratti stradali per la viabilità di cantiere	5.000,00€	Da finanziare
TEN DA F		5.000,00 €	

Tabella 10: Interventi pubblici per opere temporanee da finanziare – Le Conche

SCHEDA 1: Restauro scientifico con miglioramento sismico - Chiesa (Fg. 29 part. A)

La chiesa della frazione presenta uno stato di danno molto grave e allo stato attuale risulta messa in sicurezza con opere provvisionali interne ed esterne all'edificio. Il complesso presenta le seguenti consistenze:

"Chiesa": Sup = 82 m², altezza: 3,40 m, Volume: 278,8 m³

I dati di superficie, altezza e volume sono reperiti dai metadati della Carta Tecnica Regionale.

SCHEDA 2: Restauro conservativo del fontanile

Il fontanile sito lungo l'asse stradale della frazione di Le Conche risulta lievemente danneggiato dagli eventi sismici del 2016-2017. Il complesso è costituito da una vasca sormontata da una struttura coperta con un volume complessivo di circa 21,0 m³.



SCHEDA 3: Espropriazione di aree per pubblica utilità

(Ampliamento e regolarizzazione della viabilità, parcheggi e attrezzature pubbliche)

Nella presente scheda tecnica sono riportati i riferimenti particellari e le relative superfici delle aree oggetto di possibile esproprio, da destinare ad attrezzature pubbliche, viabilità urbana e parcheggi pubblici.

IDENTIFICATIVO CATASTALE (FOGLIO 29)	IMPIEGO DELL'AREA	SUPERFICIE (m²)	
1	Attrezzature pubbliche	/	
/	Viabilità urbana	/	
Part.lla 170 (parte)	Parcheggi pubblici	545,0	

Tabella 11: Scheda 3 – Aree da espropriare per pubblica utilità – Le Conche

SCHEDA 4: Rifacimento delle pavimentazioni stradali interne al centro abitato

I lavori di rifacimento della pavimentazione stradale sono distinti in relazione alla tipologia di finitura riportata nell'elaborato grafico EL.3.2.1:

- PAVIMENTAZIONE IMBRECCIATA: superfici stradali secondarie o aree destinate a
 parcheggi e attrezzature pubbliche nelle quali sono previste operazioni di scavo e
 rinterro, livellamento e la successiva realizzazione di uno strato brecciato in pietra
 calcarea. Sono comprese le opere di completamento e di sistemazione delle scarpate;
- PAVIMENTAZIONE IN ASFALTO: superfici stradali asfaltate nelle quali è prevista la demolizione fino ad una profondità di circa 30 centimetri ed il rifacimento attraverso uno strato di base, binder e tappetino. Sono comprese le opere di completamento con segnaletica stradale e la realizzazione in alcuni tratti di marciapiedi;
- PAVIMENTAZIONE IN BASOLI DI PIETRA ARENARIA: superfici stradali nelle quali
 è prevista la demolizione e la realizzazione di una nuova pavimentazione in basoli di
 pietra arenaria. Sono comprese le opere di finitura e quelle di completamento con
 segnaletica stradale;

Le superfici stradali oggetto di intervento sono [pavimentazione imbrecciata = 634,2 m²], [pavimentazione in asfalto = 258,7 m²], [pavimentazione in basoli di pietra = 1.017,2 m²].

SCHEDA 5: Rimozione e smaltimento delle macerie dei fabbricati privati (Fg. 29 part. 13, 18 e 30)

I fabbricati distinti al N.C.E.U. al foglio 29 particelle 13, 18 e 30 giacenti su via pubblica risultano crollati. L'intervento da eseguirsi consiste nella rimozione e nello smaltimento delle macerie dei fabbricati. Il volume complessivo dei fabbricati è pari a: [Vol. = 20,0 m³].

SCHEDA 6: Rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione interne al centro abitato

I lavori di rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione riguardano la realizzazione della rete dei sottoservizi nella quale sono ricomprese le linee elettrica, telefonica, la fibra ottica, la rete idrica, fognaria (bianche e nere), e quelle per il metano e la pubblica illuminazione.

Sviluppo lineare: 325,0 m

SCHEDA 7: Adeguamento di tratti stradali per la viabilità di cantiere

L'intervento riguarda i percorsi stradali da ampliare, necessari per la raggiungibilità dell'edificato nella fase di cantierizzazione. I lavori di adeguamento comprendono le opere di scavo e rinterro per l'adeguamento del percorso e la realizzazione di una pavimentazione imbrecciata.

Le superfici stradali oggetto di intervento sono [Sup = 150,0 m²]



4. ATTUABILITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

Il Programma Straordinario di Ricostruzione individua l'edificato per il quale gli interventi sono attuabili, specifica se vi sono interferenze con altri cantieri e ipotizza un cronoprogramma. I predetti contenuti sono affrontati attraverso gli elaborati grafici:

- EL.4.0.1 "Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione e riparazione privati";
- EL.4.0.2 "Cronoprogramma della ricostruzione privata".

Nell'elaborato grafico EL.4.0.1 con riferimento all'attuabilità degli interventi di riparazione e ricostruzione abbiamo la seguente distinzione:

- "Intervento direttamente attuabile" con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito e senza modifiche dell'area di sedime conseguenti al possibile adeguamento della viabilità. Tale categoria riguarda edifici esenti da problematiche territoriali connesse a vulnerabilità geologiche, idrauliche o sismiche.
- "Intervento attuabile previo coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, causa adeguamento della viabilità" con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito ma con probabile modifica dell'area di sedime conseguente al possibile ampliamento della sede stradale. Per questi edifici, prima della presentazione del progetto, vi è la consultazione dell'ufficio tecnico comunale al fine di condividere le modifiche apportate all'area di sedime dell'organismo edilizio. Tale categoria riguarda edifici esenti da problematiche territoriali connesse a vulnerabilità geologiche, idrauliche o sismiche.
- "Intervento attuabile, mitigato o eliminato il rischio idrogeologico" con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito senza modifiche dell'area di sedime conseguenti all'adeguamento della viabilità. L'intervento privato è attuabile conosciuta la fattibilità di eliminazione o mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la realizzazione di opere pubbliche.
- "Intervento attuabile mitigato il rischio idrogeologico, previo coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, causa adeguamento della viabilità" con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione è previsto in sito ma con probabile modifica dell'area di sedime conseguente al possibile ampliamento della sede stradale. Per questi

edifici, prima della presentazione del progetto, vi è la consultazione dell'ufficio tecnico comunale al fine di condividere le modifiche apportate all'area di sedime dell'organismo edilizio. L'intervento privato è attuabile conosciuta la fattibilità di eliminazione o mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la realizzazione di opere pubbliche.

- "Intervento non attuabile, necessaria la delocalizzazione, causa adeguamento della viabilità" con il quale sono individuati gli edifici il cui intervento di ricostruzione possibilmente non deve esser realizzato in sito. Si evidenzia pertanto la possibile delocalizzazione dell'edificio o dell'aggregato edilizio al fine di ampliare la sede stradale.
- "Intervento non attuabile, necessaria la delocalizzazione, causa rischio idrogeologico non mitigabile" con il quale sono individuati gli interventi su edifici insistenti in aree nelle quali è presente un rischio non mitigabile. Si evidenzia pertanto l'obbligo di delocalizzazione dell'edificato.

Nell'elaborato grafico EL.4.0.1 è inoltre prodotta per ogni possibile cantiere la seguente distinzione:

- "Interferente con altri cantieri, da coordinare", qualora lo stesso sia caratterizzato da interferenze con i cantieri adiacenti oppure l'installazione di apprestamenti lungo i percorsi stradali determini la non raggiungibilità di alcune porzioni di edificato della frazione da riparare o ricostruire. Per questi è necessario il coordinamento nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC);
- "Non interferente con altri cantieri", qualora lo stesso non presenti interferenze con i cantieri adiacenti e non pregiudichi attraverso gli apprestamenti di cantiere da installare lungo i percorsi stradali la raggiungibilità di altre porzioni di edificato da riparare o ricostruire.

Nell'elaborato grafico EL.4.0.2 "Cronoprogramma della ricostruzione privata", ad ogni intervento è attribuita una fase, corrispondente ad una specifica data di consegna del progetto di riparazione o ricostruzione, e una specifica data di comunicazione della fine dei lavori. Tale organizzazione si rende necessaria al fine di accelerare il processo di ricostruzione, prevenendo così interferenze in grado di limitare per lunghi periodi la raggiungibilità di porzioni dell'edificato della frazione. Pertanto il Comune di Amatrice, attraverso un proprio Atto, ogni semestre, si pronuncia specificando le suddette scadenze di presentazione dei progetti e di riconsegna dei lavori.



Attraverso l'elaborato grafico EL.4.0.3 "Cantierizzazione della ricostruzione", è ipotizzata la cantierizzazione delle fasi sintetizzate nell'elaborato EL.4.0.2. La fase "0" mostra i cantieri ad oggi attivi, la fase "1" quelli la cui attivazione è possibile entro 6 mesi in quanto il progetto è presentato e in istruttoria. Le restanti fasi costituiscono un'ipotesi necessaria ai fini della gestione delle interferenze riscontrate all'interno del centro abitato.

Il cronoprogramma è superabile, e pertanto potrà esser anticipata l'attivazione del cantiere, attraverso la produzione di elaborati grafici e di una relazione da parte del tecnico incaricato, nei quali si dovrà dimostrare che l'attivazione dello specifico cantiere non determina l'impossibilità di accesso ad altri cantieri. In egual modo le fasi di cantierizzazione ipotizzate potranno esser superate attraverso l'unione dei consorzi e dei proprietari di edifici singoli dell'intera o di parte della frazione, così come previsto dall'articolo 15-quinquies dell'O.C.S.R. n°19/2017 e ss.mm.ii. L'unione dovrà produrre un piano di cantierizzazione condiviso in grado di limitare o eliminare le interferenze, permettendo la ricostruzione in maniera agevole di tutto l'edificato danneggiato dagli eventi sismici.

La cantierizzazione degli interventi è esplicata attraverso l'allestimento del cantiere con ponteggi, gru, pompe autocarrate per calcestruzzo, e attraverso la definizione della viabilità, tradotta in raggiungibilità per i mezzi d'opera dell'edificato oggetto di intervento. Attraverso la costruzione di questi elementi base emergono le interferenze di cantiere. Con riferimento alla viabilità di cantiere è pertanto prodotta la seguente distinzione:

- "Idonea", ovvero le strade aventi una larghezza sufficiente al transito dei mezzi di cantiere, tenuto conto anche della possibile presenza lungo il percorso di apprestamenti di cantiere come ponteggi e gru;
- "Da adeguare", ovvero le strade aventi una larghezza non sufficiente al transito dei mezzi, anche in conseguenza della presenza lungo il percorso di cantieri determinanti il restringimento della carreggiata. In tal caso nel paragrafo 3.3 "Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici", viene fatta una stima dell'importo economico necessario per l'adeguamento del tratto viario;
- "Interferente con i cantieri o non sufficientemente ampia", ovvero le strade aventi una larghezza non sufficiente al transito dei mezzi, anche a causa lungo il percorso di cantieri determinanti il restringimento della carreggiata. In questo caso a causa dell'impossibilità di intervento attraverso un allargamento della carreggiata, si

provvede alla risoluzione del problema individuando un percorso alternativo "By-pass da realizzare";

"By-pass da realizzare", costituisce l'ipotesi di un nuovo tratto viario necessario al superamento di un ostacolo. Anche in questo caso nel paragrafo 3.3 "Quadro Tecnico Economico degli interventi pubblici" è riportata una stima dell'importo economico necessario alla realizzazione del nuovo tratto viario.

Per i cantieri siti in prossimità di tratti stradali definiti come "Da adeguare" è fatto obbligo di utilizzo di ponteggi a partenza ristretta. La profondità del ponteggio espressa come distacco del filo esterno dalla parete dell'edificio dovrà essere di massimo 50 centimetri fino ad un'altezza di 4,30 metri.



Figura 32 – Ponteggio a partenza ristretta

Nello stesso elaborato grafico sono inoltre individuate le possibili interferenze tra cantieri adiacenti. Per i cantieri caratterizzati da interferenze è necessario il coordinamento nei Piani di Sicurezza e Coordinamento (PSC).



L'edificato della frazione di Le Conche non insiste direttamente su aree a rischio idrogeologico tali da determinare il fermo del processo di ricostruzione.

La quasi totalità degli interventi di riparazione o ricostruzione nella frazione non è interferente e da coordinare. Le interferenze determinate dall'installazione di apprestamenti di cantiere, che posso manifestarsi, dovranno esser risolte attraverso un coordinamento tra i cantieri, sintetizzato nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC).

Nella frazione di Le Conche tutti gli interventi sono così "Direttamente attuabili".

Tutti gli interventi di riparazione e ricostruzione inoltre, come è possibile osservare dal cronoprogramma, non hanno particolari problematiche di cantierizzazione.

5. SINTESI E CONCLUSIONI

Il Programma Straordinario di Ricostruzione della frazione di Le Conche, attraverso il quadro conoscitivo, non evidenzia criticità tali da determinare il fermo del processo di ricostruzione, il quale si trova nella fase iniziale del percorso. Difatti ad oggi restano da presentare 5 progetti di ricostruzione privata, su un totale di 6 individuati. Con riferimento alla ricostruzione pubblica vi sono molteplici opere da dover finanziare, avviare e realizzare, alle quali può esser attribuita la priorità secondo l'ordine cronologico di seguito esposto:

- 1. Rimozione e smaltimento delle macerie dell'edificato crollato;
- 2. Adeguamento dei tratti stradali per la viabilità di cantiere;
- 3. Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico;
- 4. Espropriazione delle aree per pubblica utilità;
- 5. Rifacimento delle reti di urbanizzazione principali, esterne ai centri abitati;
- 6. Rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione interne al centro abitato;
- 7. Restauro conservativo con miglioramento sismico della chiesa;
- 8. Restauro conservativo del fontanile;
- 9. Rifacimento delle pavimentazioni stradali.

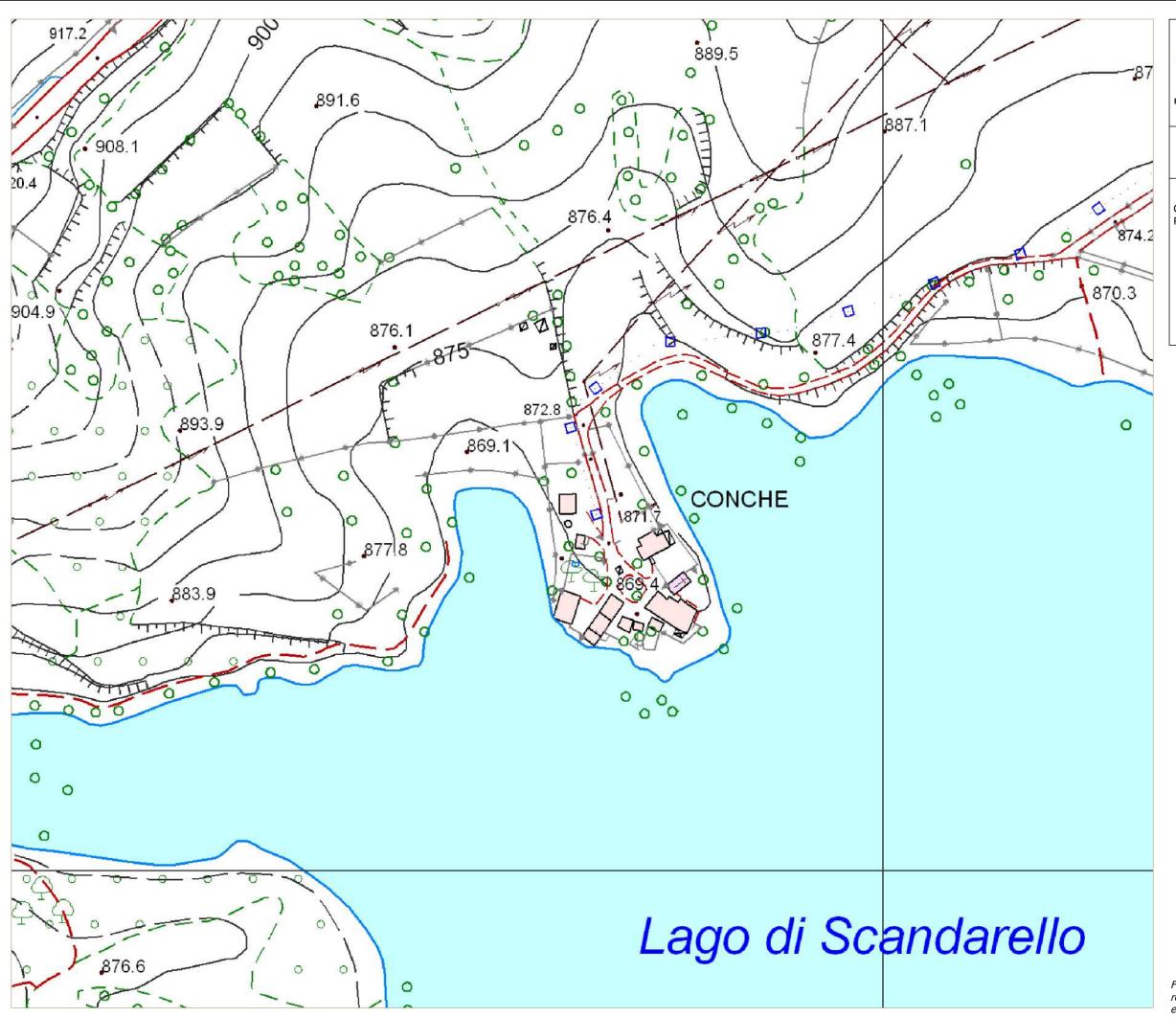
Le prime cinque priorità individuate, relative alle opere pubbliche, devono esser attuate nell'immediato futuro. Allo stato attuale non risultano opere pubbliche in progettazione.

In generale sulla frazione di Le Conche è possibile esporre le seguenti conclusioni:

- Gli interventi di ricostruzione privata, nonostante non vi siano evidenti interferenze, dovranno limitare l'installazione di apprestamenti di cantiere sul suolo pubblico;
- Gli interventi di ricostruzione privata, considerati gli spazi disponibili nel centro abitato, potranno esser interrotti, una volta avviata la realizzazione di opere pubbliche come quelle di urbanizzazione. L'interruzione della ricostruzione privata si rende necessaria al fine di permettere il ripristino dell'agibilità agli immobili riparati o ricostruiti, la quale dipende dal rifacimento e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria (Legge n°98/2013).
- Prima dell'avvio dell'attività di progettazione per il rifacimento e adeguamento delle urbanizzazioni, dovrà esser verificato puntualmente e attivato il procedimento di esproprio per le aree individuate.

CARTOGRAFIA DI BASE

- EL.1.0.1: Carta Tecnica Regionale
- EL.1.0.2: Carta catastale d'impianto
- EL.1.0.3: Carta catastale attuale





SCALA 1:2'000

FONTE: https://dati.lazio.it/catalog/it/dataset/carta-tecnicaregionale-2009-5k-rieti/resource/11f09dfa-838e-46a7-a549e8fce52a4bfb





ESECUZIONE RILIEVO: ANNO 1910



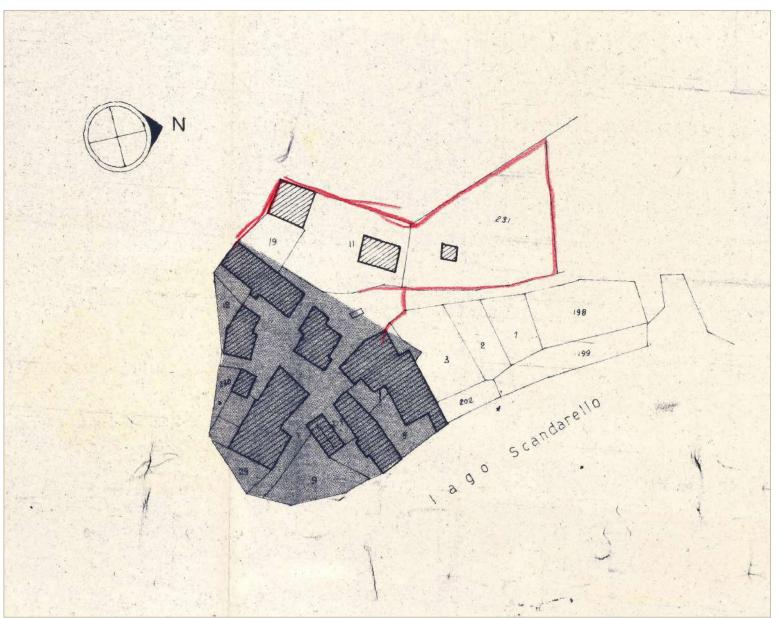


DATO: luglio 2021 - Agenzia delle Entrate

QUADRO CONOSCITIVO

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

- EL.2.0.1: Piano Regolatore Generale
- EL.2.0.2: Piano Particolareggiato
- EL.2.0.3.A: Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. A Sistemi ed ambiti del paesaggio
- EL.2.0.3.B: Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. B Beni paesaggistici
- EL.2.0.4: Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga Zonizzazione
- EL.2.0.5: Rete Natura 2000
- EL.2.0.6: Vincolo idrogeologico

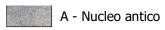


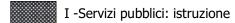
Comune di Amatrice - Foglio catastale nº 29



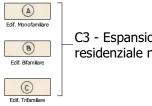
Approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n°3476 del 26/07/1978

Legenda

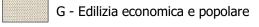






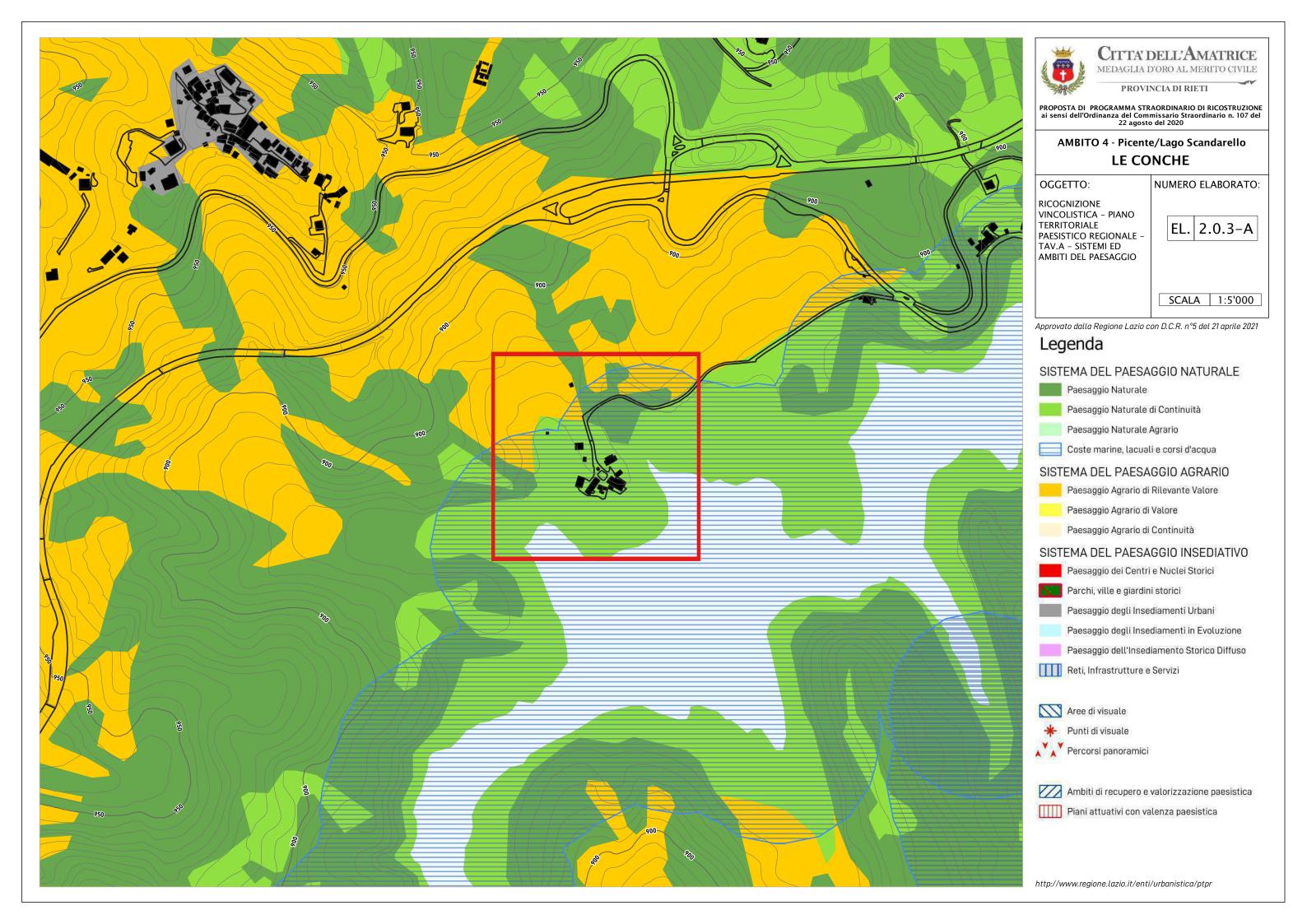


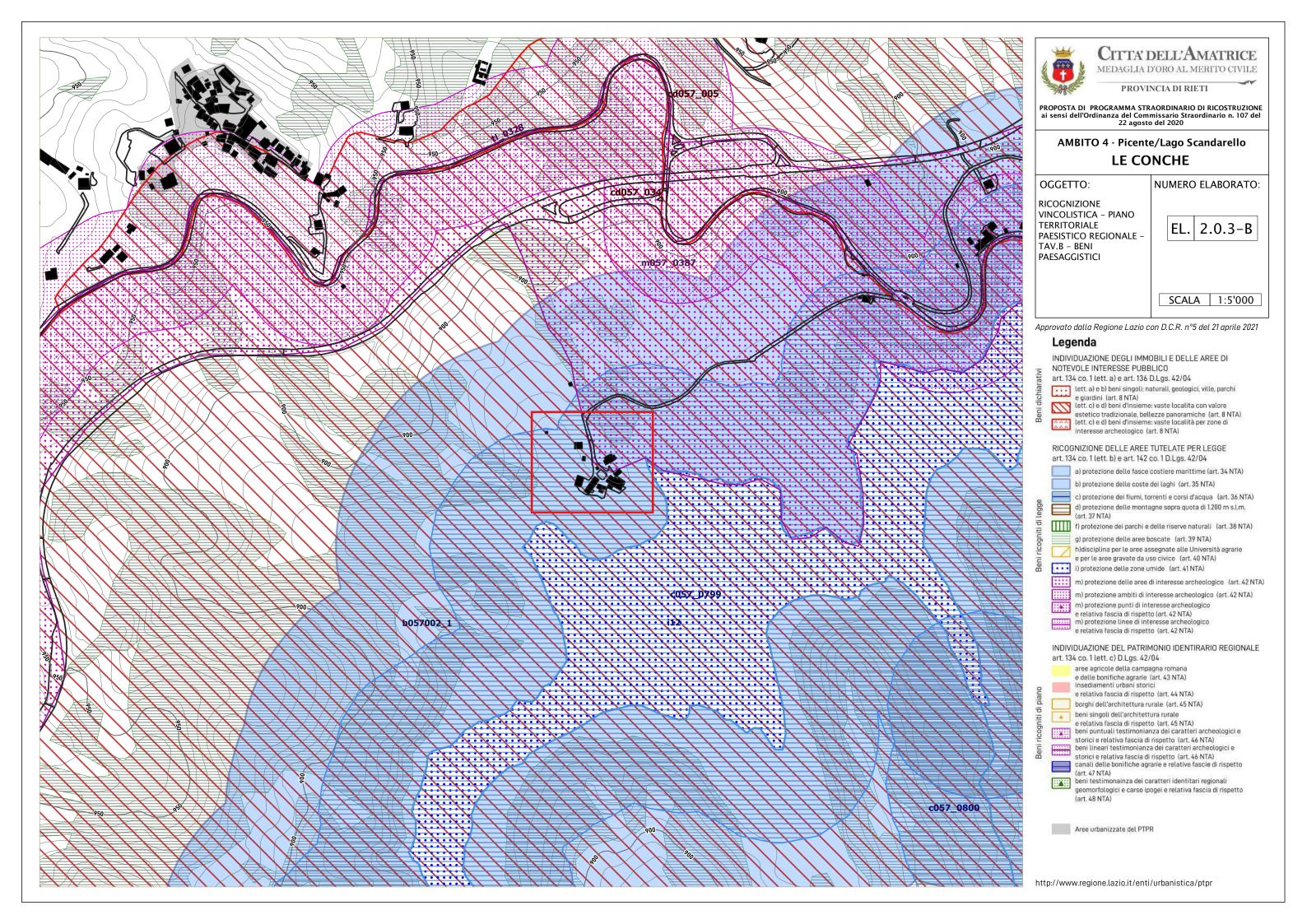
C3 - Espansione residenziale nelle frazioni

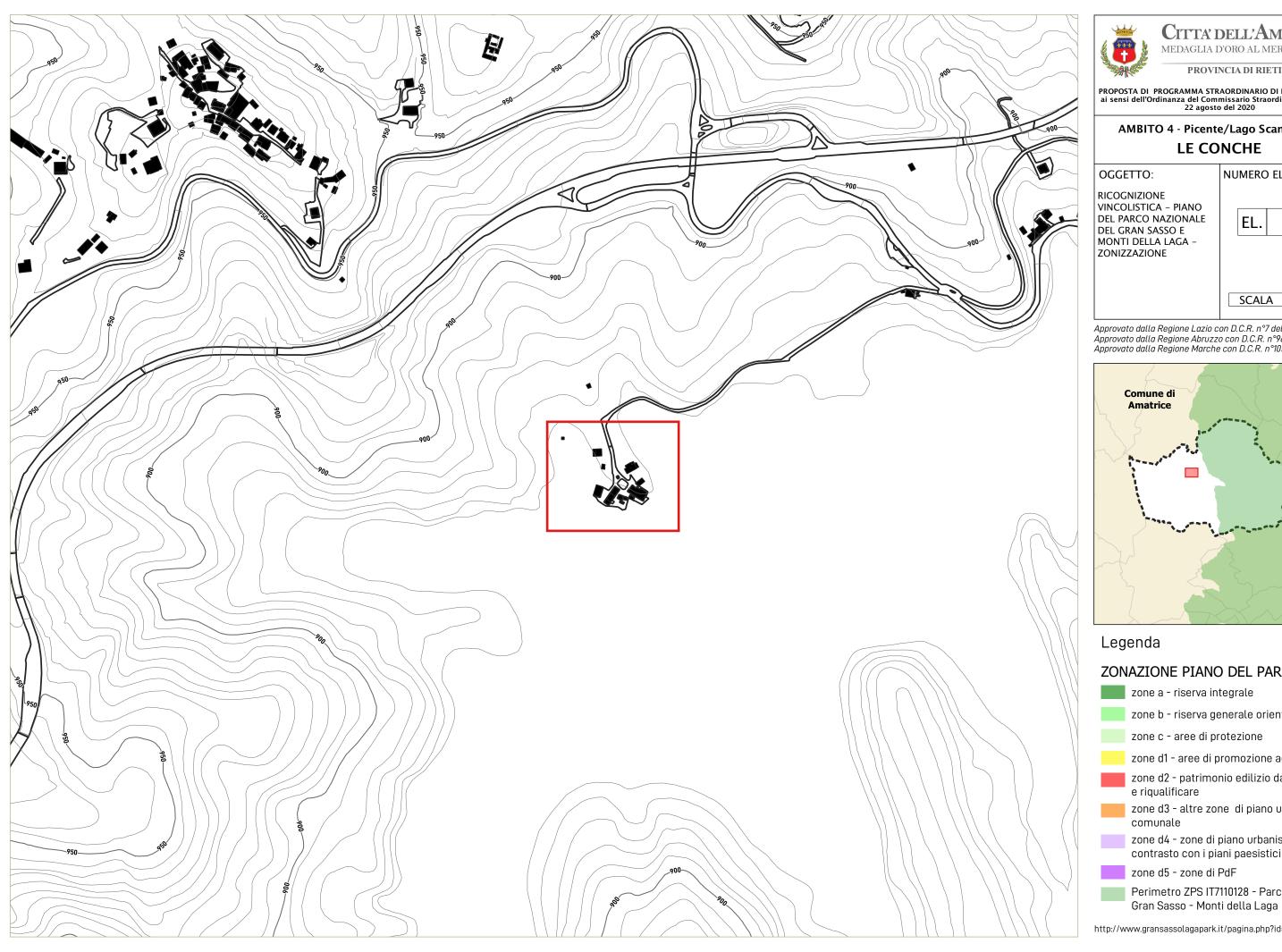


Area aggiunta alla zonizzazione del PRG, durante la redazione del Piano, o definizione del centro abitato da PRG









CITTA DELL'AMATRICE MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE PROVINCIA DI RIETI

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

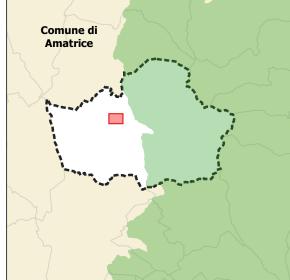
AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello **LE CONCHE**

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.4

SCALA 1:5'000

Approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n°7 del 7 agosto 2019 Approvato dalla Regione Abruzzo con D.C.R. n°96/2 del 1/08/2017 Approvato dalla Regione Marche con D.C.R. n°105 del 6/12/2019



ZONAZIONE PIANO DEL PARCO

zone b - riserva generale orientata

zone d1 - aree di promozione agricola

zone d2 - patrimonio edilizio da recuperare

zone d3 - altre zone di piano urbanistico

zone d4 - zone di piano urbanistico in

Perimetro ZPS IT7110128 - Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga

http://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=16





PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello LE CONCHE

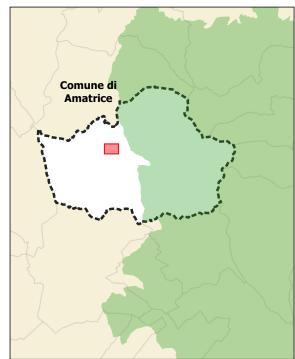
RICOGNIZIONE VINCOLISTICA - RETE NATURA 2000

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.0.5

SCALA 1:5'000

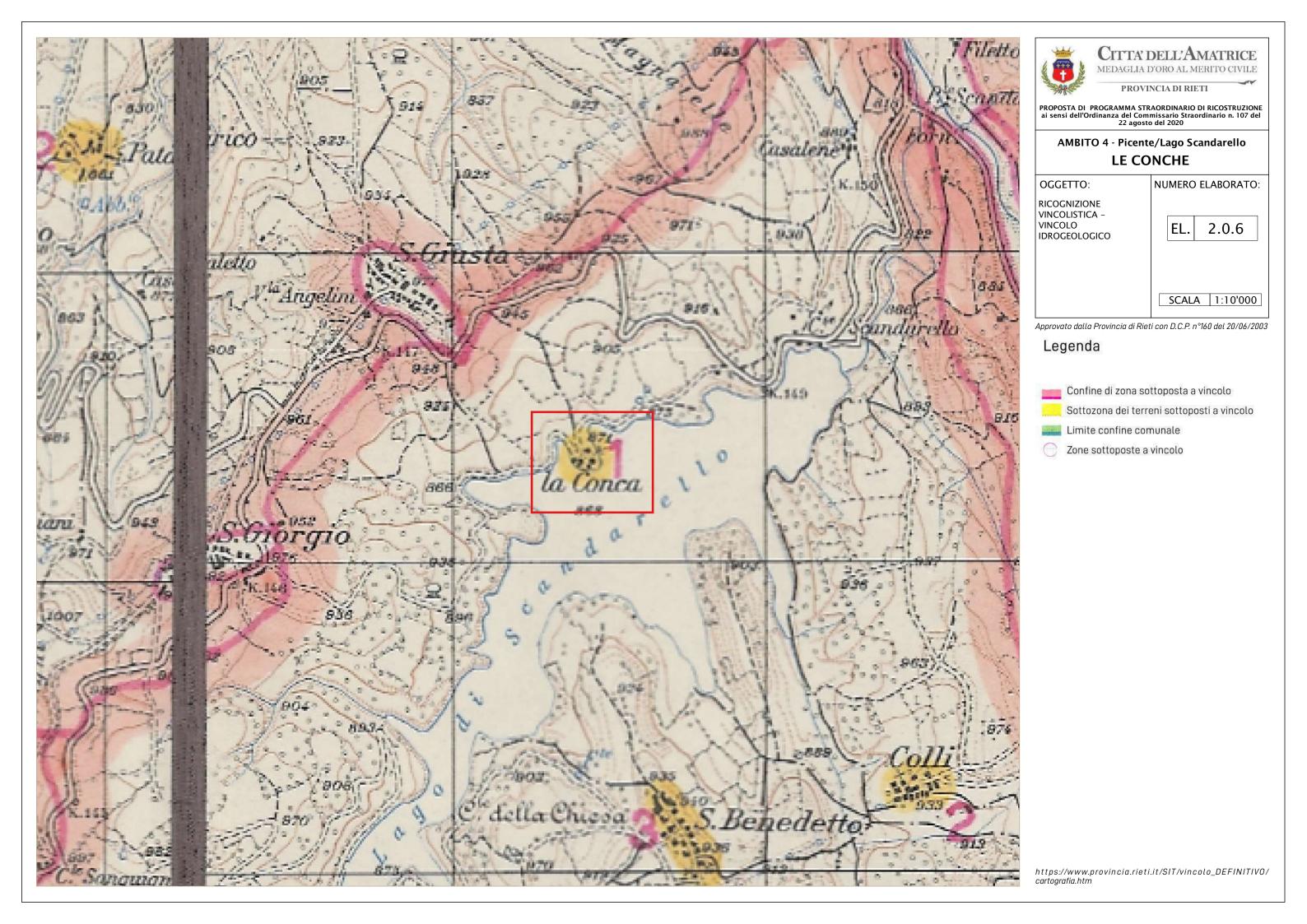
Approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n°612 del 16 novembre 2011



Legenda

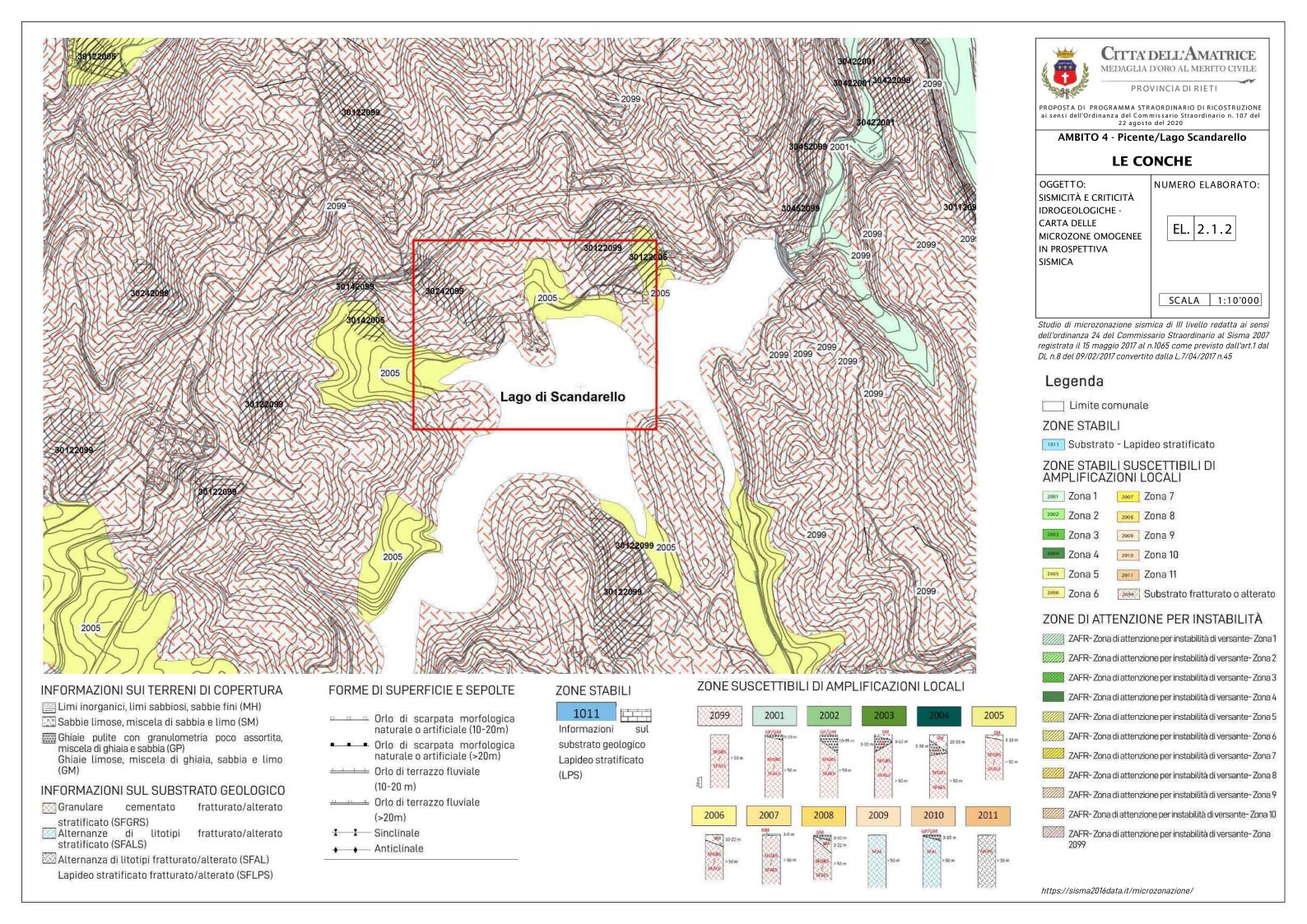
Perimetro ZPS IT7110128 - Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga

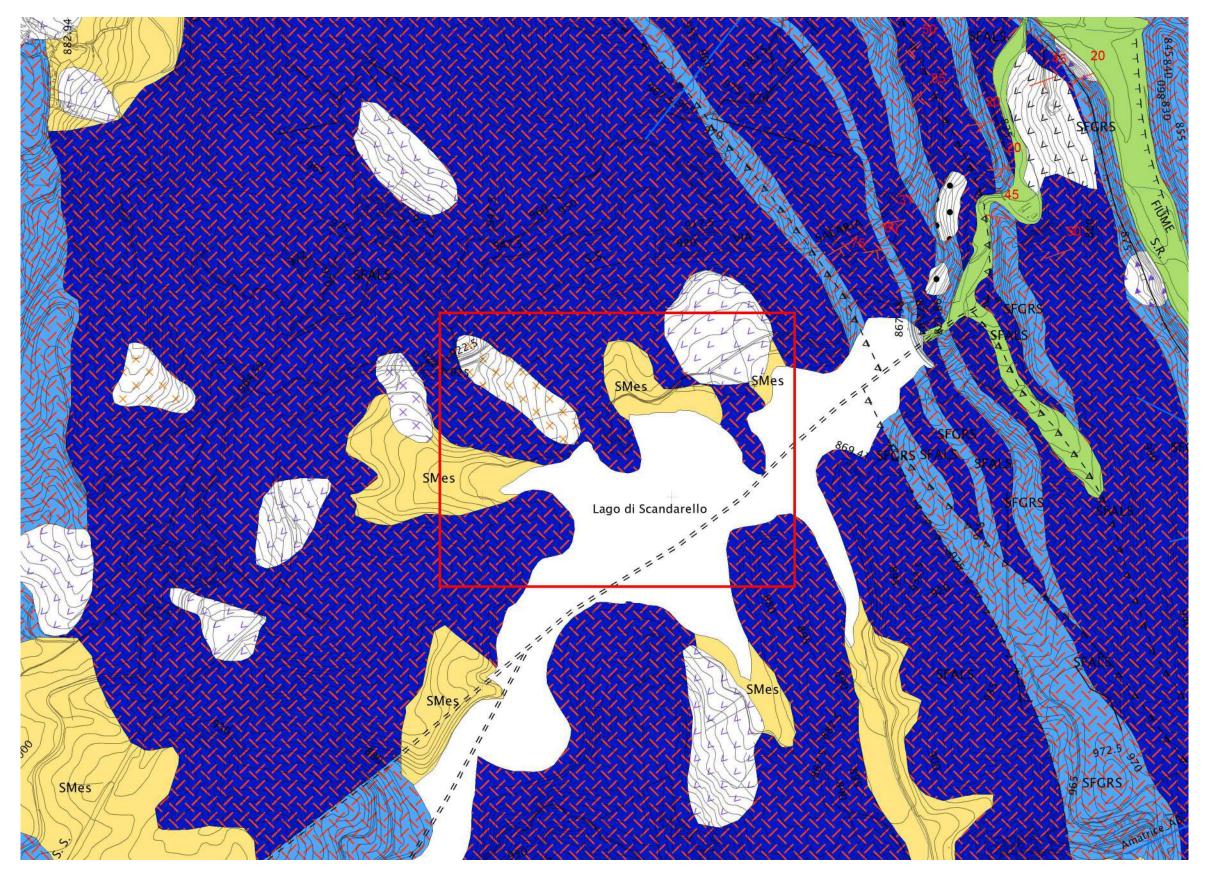
http://www.gransassolagapark.it/natura2000.php?id=331



SISMICITÀ E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE

- EL.2.1.1: Carta della microzonazione sismica di III livello (ELABORATO NON PRODOTTO DATI NON DISPONIBILI)
- EL.2.1.2: Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
- EL.2.1.3: Carta delle frequenze (ELABORATO NON PRODOTTO DATI NON DISPONIBILI)
- EL.2.1.4: Carta geologico-tecnica e Sezioni geologiche
- EL.2.1.5: Carta delle indagini (ELABORATO NON PRODOTTO DATI NON DISPONIBILI)
- EL.2.1.6.A: Piano di assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto
- EL.2.1.6.B: Piano di gestione del rischio alluvioni (Direttiva Alluvioni 2007/60/CE)
- EL.2.1.7: Ricognizione delle aree critiche





SUBSTRATO GEOLOGICO

Faglia potenzialmente attiva e capace diretta-certa + + + + Faglia potenzialmente attiva e capace diretta-incerta A - A - A Faglia potenzialmente attiva e capace inversa-incerta Faglia potenzialmente attiva e capace trascorrente/obliqua certa ---- Faglia potenzialmente attiva e capace trascorrente/obliqua incerta +----Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica diretta-certa

 $\pm \pm \pm \pm$ Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica diretta-incerta Faglia non attiva e capace/frattura vulcanica cosismica inversa-certa $_{\Delta}$ _ $_{\Delta}$ _ $_{\Delta}$ Faglia non attiva/frattura vulcanica cosismica inversa-incerta ----- Faglia non attiva/frattura vulcanica trascorrente/obliqua - certa Faglia non attiva/frattura vulcanica trascorrente/obliqua - incerta Faglia non attiva/frattura vulcanica cinematismo non definito - certa = = = = Faglia non attiva/frattura vulcanica cinematismo non definito - incerta Sezioni geologiche

ELEMENTI GEOLOGICI IDROGEOLOGICI

L Giacitura strati

FORME DI SUPERFICIE E SEPOLTE

Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-20m) • • Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (>20m)

Orlo di terrazzo fluviale (10-20 m) Union di terrazzo fluviale (>20m)

X Sinclinale



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello

LE CONCHE

OGGETTO: SISMICITÀ E CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE -CARTA GEOLOGICO-**TECNICA E SEZIONI** GEOLOGICHE

NUMERO ELABORATO:

EL. 2.1.4

SCALA 1:10'000

Studio di microzonazione sismica di III livello redatta ai sensi dell'ordinanza 24 del Commissario Straordinario al Sisma 2007 registrata il 15 maggio 2017 al n.1065 come previsto dall'art.1 dal DL n.8 del 09/02/2017 convertito dalla L.7/04/2017 n.45

Legenda

SUBSTRATO GEOLOGICO

LPS - Lapideo stratificato

SFLPS- Lapideo stratificato, fratturato/alterato

SFGRS- Granulare cementato, stratificato, fratturato/alterato

SFAL- Alternanza di litotipi, fratturato/alterato

SFAL- Alternanza di litotipi, stratificato, fratturato/alterato

TERRENI DI COPERTURA

Terreni contenenti resti di attività antropica

Ghiaie pulite con granulometria poco assortita. Miscela di ghiaia e sabbie di argine/barre/canali

Grea Ghiaie pulite con granulometria poco assortita. Miscela di ghiaia e sabbie di conoide alluvionale

GM fd Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia, limo di falda detritica.

GM tf Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia, limo di terrazzo fluviale.

GM cd Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia, limo di conoide detritica.

Limi inorganici, sabbie fini. Limi micacei o diatomici di eluvi e colluvi.

Sabbie limose, miscela di sabbia e limo di argine/barre/canali

SM fd Sabbie limose, miscela di sabbia e limo di falda detritica

SM tf Sabbie limose, miscela di sabbia e limo di terrazzo fluviale

INSTABILITÀ DI VERSANTE

Crollo ribaltamento - attiva

Scorrimento - attiva

Colamento - attiva

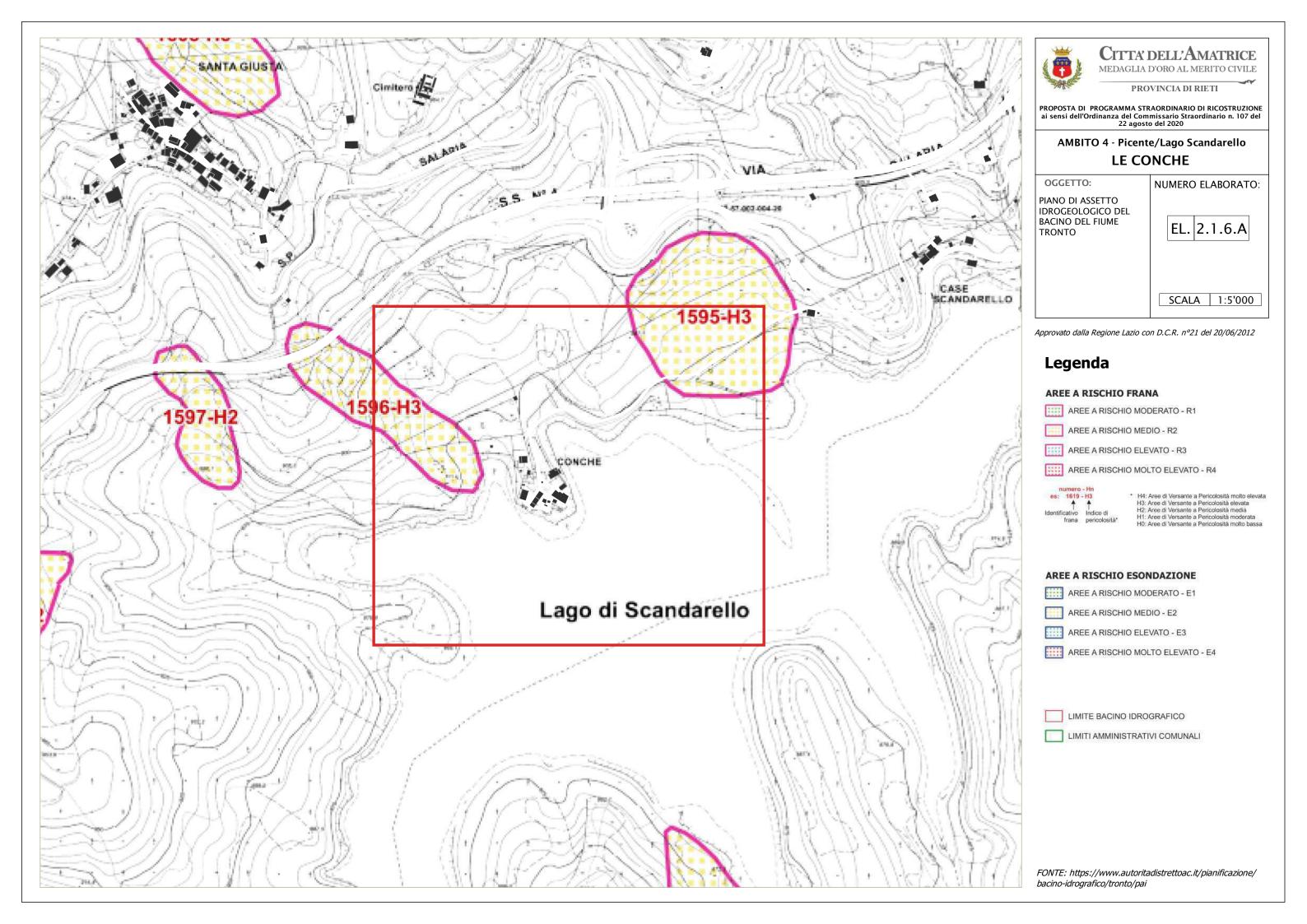
Complessa - attiva

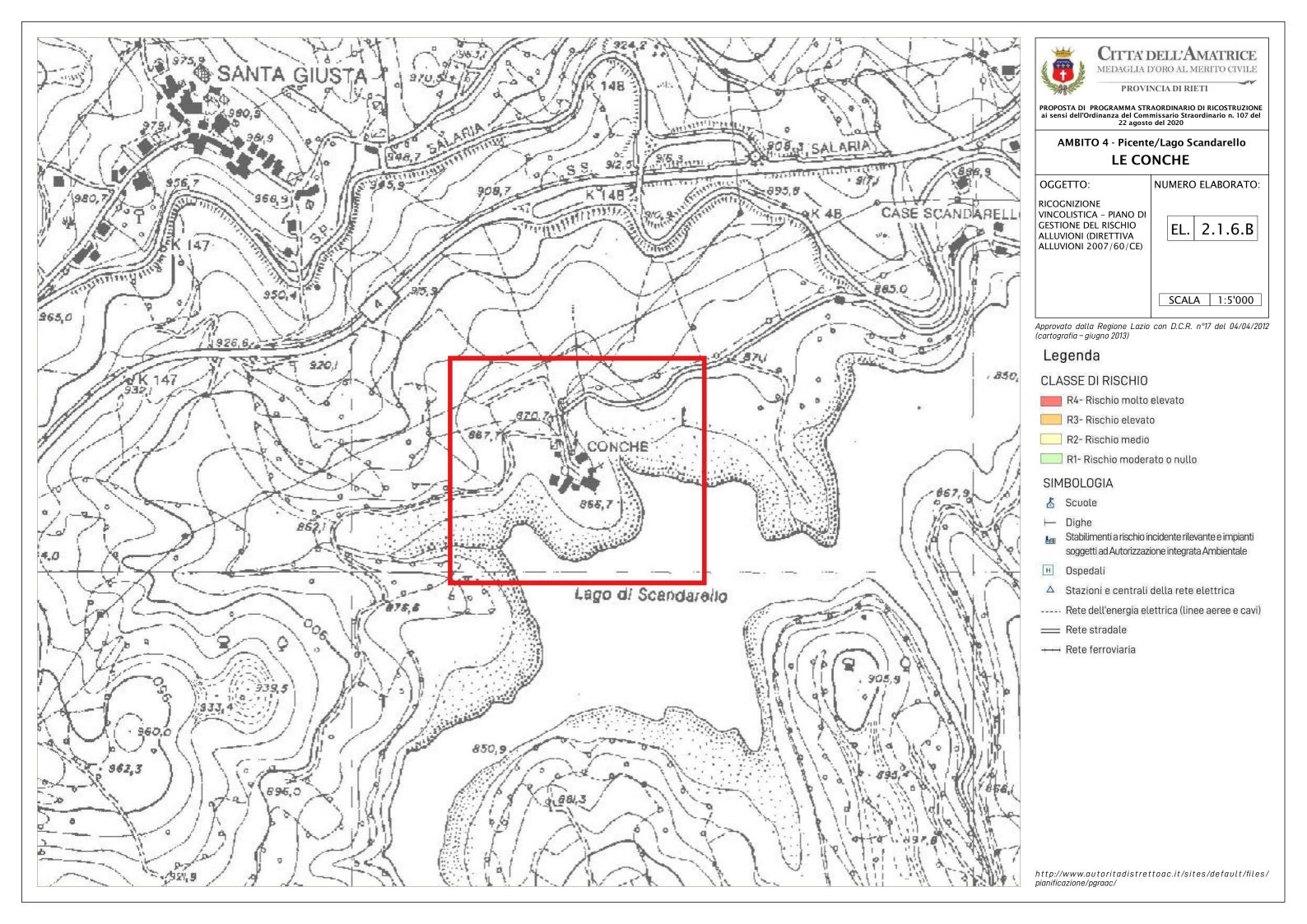
Colamento - quiescente

Complessa - quiescente Scorrimento - non definita

Non definita - non definita

https://sisma2016data.it/microzonazione/









Perimetro di approfondimento del Programma Straordinario di Ricostruzione

AREA A RISCHIO FRANA (P.A.I. TRONTO)

- Rischio frana moderato -R1, accertato dal P.A.I.
- Rischio frana medio -
- R2, accertato dal P.A.I.
- Rischio frana elevato -R3, accertato dal P.A.I.
- Rischio frana molto elevato R4, accertato dal P.A.I.

AREA A RISCHIO ESONDAZIONE (P.A.I. TRONTO)

- Rischio esondazione moderato -E1, accertato dal P.A.I.
- Rischio esondazione medio -
- E2, accertato dal P.A.I.
- Rischio esondazione elevato -E3, accertato dal P.A.I.
- Rischio esondazione molto elevato E4, accertato dal P.A.I.

AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO (Non censita dal P.A.I. TRONTO)

- Rischio idrogeologico accertato a seguito del sisma
- Rischio idrogeologico presunto rilevato in sito

FATTORE DI AMPLIFICAZIONE SISMICA (Microzonazione Sismica di III livello)

- Moderato (FA <= 1,6)
- Elevato (FA > 1,6 e FA < 2,3)
- Estremamente elevato (FA >= 2,3)

TRASFORMAZIONI DEL CENTRO ABITATO

- EL.2.2.1: Aerofotogrammetrico dello stato dell'area urbana dopo la rimozione delle macerie. Confronto con lo stato preesistente al sisma
- EL.2.2: Trasformazioni recenti del centro abitato
- EL.2.2.3: Il territorio post-sisma 2016: Strutture provvisorie e valutazione della congruenza con le previsioni urbanistiche del Piano Particolareggiato





PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello LE CONCHE

OGGETTO:

NUMERO ELABORATO:

AEROFOTOGRAMMETRICO DELLO STATO DELL'AREA URBANA DOPO LA RIMOZIONE DELLE MACERIE. CONFRONTO CON LO STATO PREESISTENTE

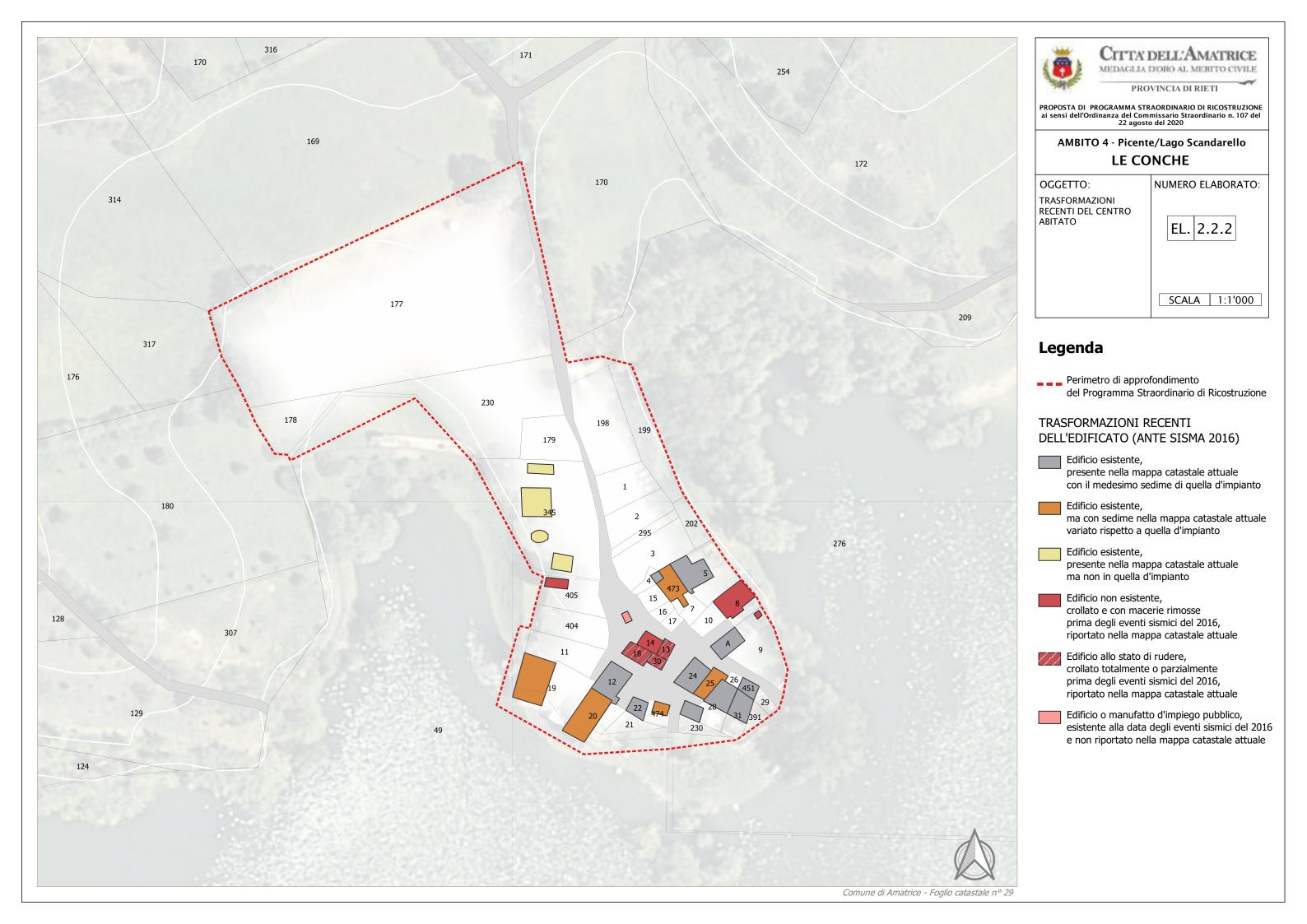
EL. 2.2.1

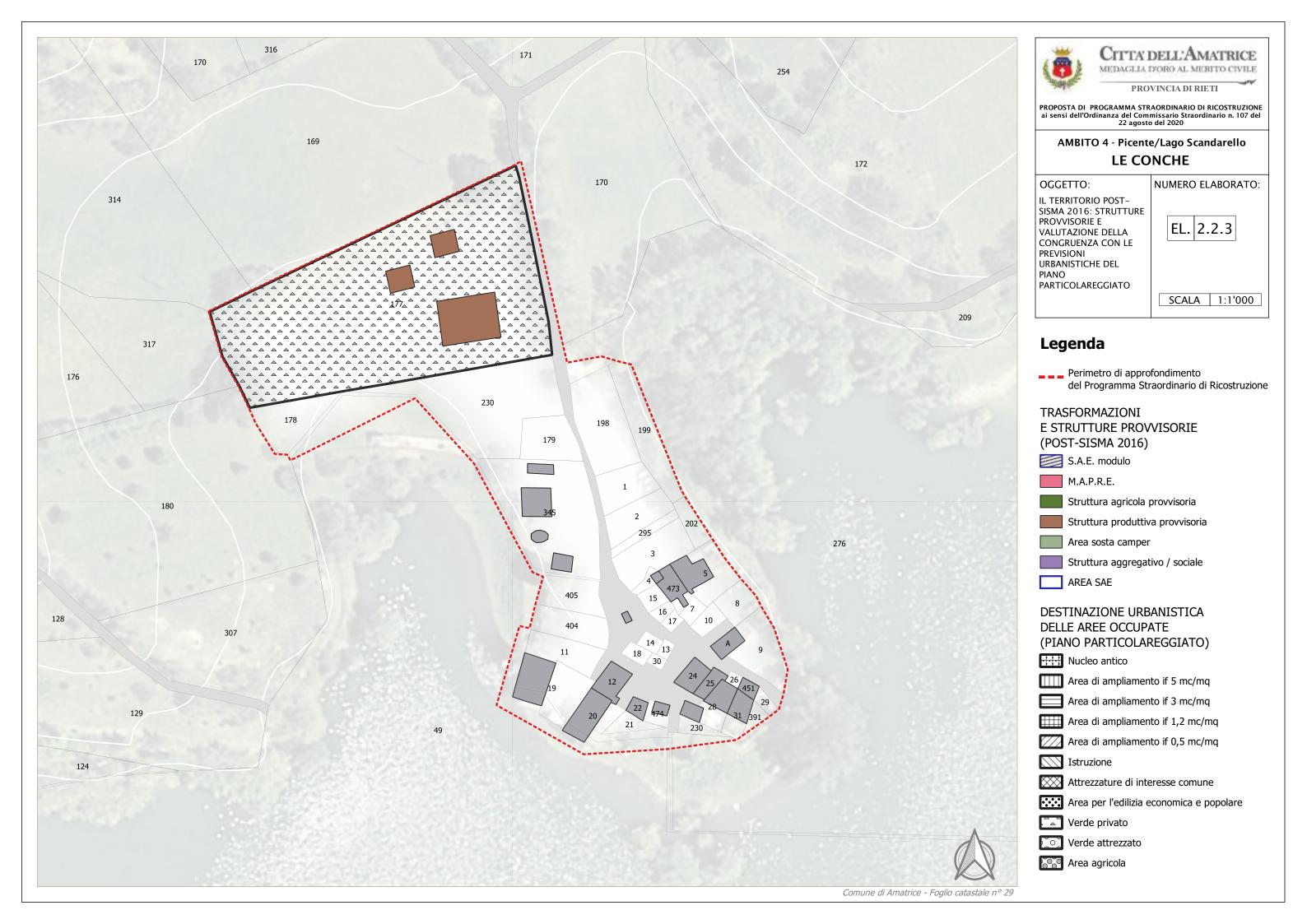
SCALA 1:2'000

Stato Post-Sisma [2020]



FONTI: ANTE-SISMA: http://geoportale.regione.lazio.it/ geoserver_nsit/teridt/wms POST-SISMA: https://mt1.google.com/vt/ lyrs=s&x=%7Bx%7D&y=%7By%7D&z=%7Bz%7D





STATO DEL DANNO

- EL.2.3.1: Stato del danno degli edifici pubblici e privati
- EL.2.3.2: Zone rosse, stato delle demolizioni e rimozioni macerie
- EL.2.3.3: Categorizzazione delle macerie secondo il MIBAC





Perimetro di approfondimento del Programma Straordinario di Ricostruzione

SCALA 1:1'000

ESITO DA SCHEDA AeDES

- A Edificio agibile
- A-F Edificio agibile dal punto di vista strutturale ma inagibile per rischio esterno
- B Edificio temporaneamente inagibile (in tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti del p.i.
- B-F Edificio temporaneamente inagibile dal punto di vista strutturale e inagibile per rischio esterno
- C Edificio parzialmente inagibile
- C-F Edificio parzialmente inagibile dal punto di vista strutturale e inagibile per rischio esterno
- D Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento
- D-F Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento e inagibile per rischio esterno
- E Edificio inagibile
- E-F Edificio inagibile dal punto di vista strutturale e inagibile per rischio esterno
- Esito da Scheda AeDES assente

STATO DEL DANNO BENI CULTURALI

Agibile Agibile

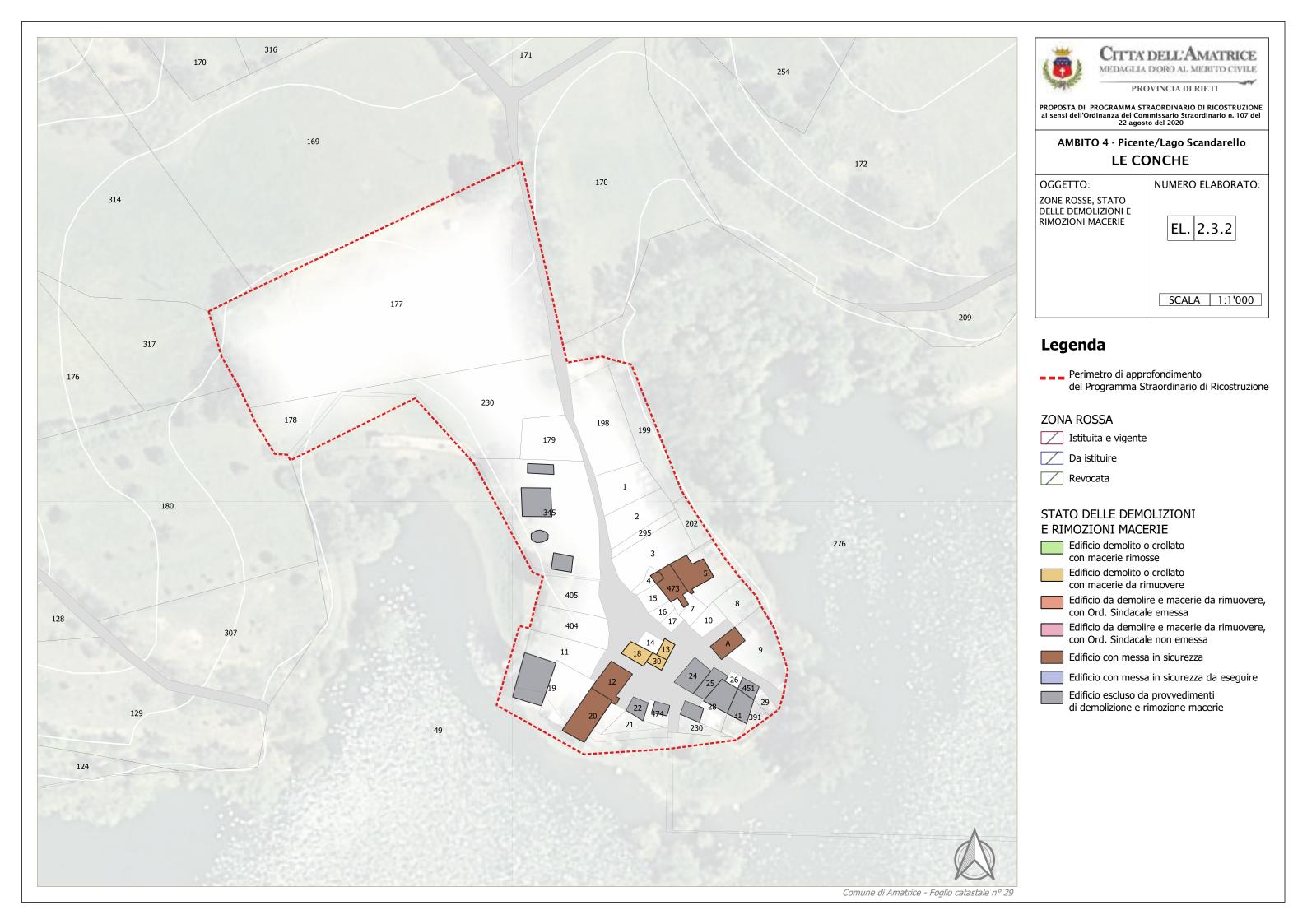
Agibile con provvedimenti

Parzialmente agibile

Temporaneamente inagibile

Inagibile per cause esterne

Inagibile







Perimetro di approfondimento del Programma Straordinario di Ricostruzione

TIPOLOGIA DI MACERIE INDIVIDUATE DAL MIBAC

- A Di interesse culturale artistico, paesaggistico, provenienti da crollo o demolizioni di edifici vincolati e/o di interesse artistico e paesaggistico
- B Contenenti elementi architettonici di interesse artistico e paesaggistico
- C Di nessun interesse
- Classificazione non disponibile

QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA CENTRO ABITATO

- EL.2.4.1: Documentazione fotografica del centro abitato
- EL.2.4.2: Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici





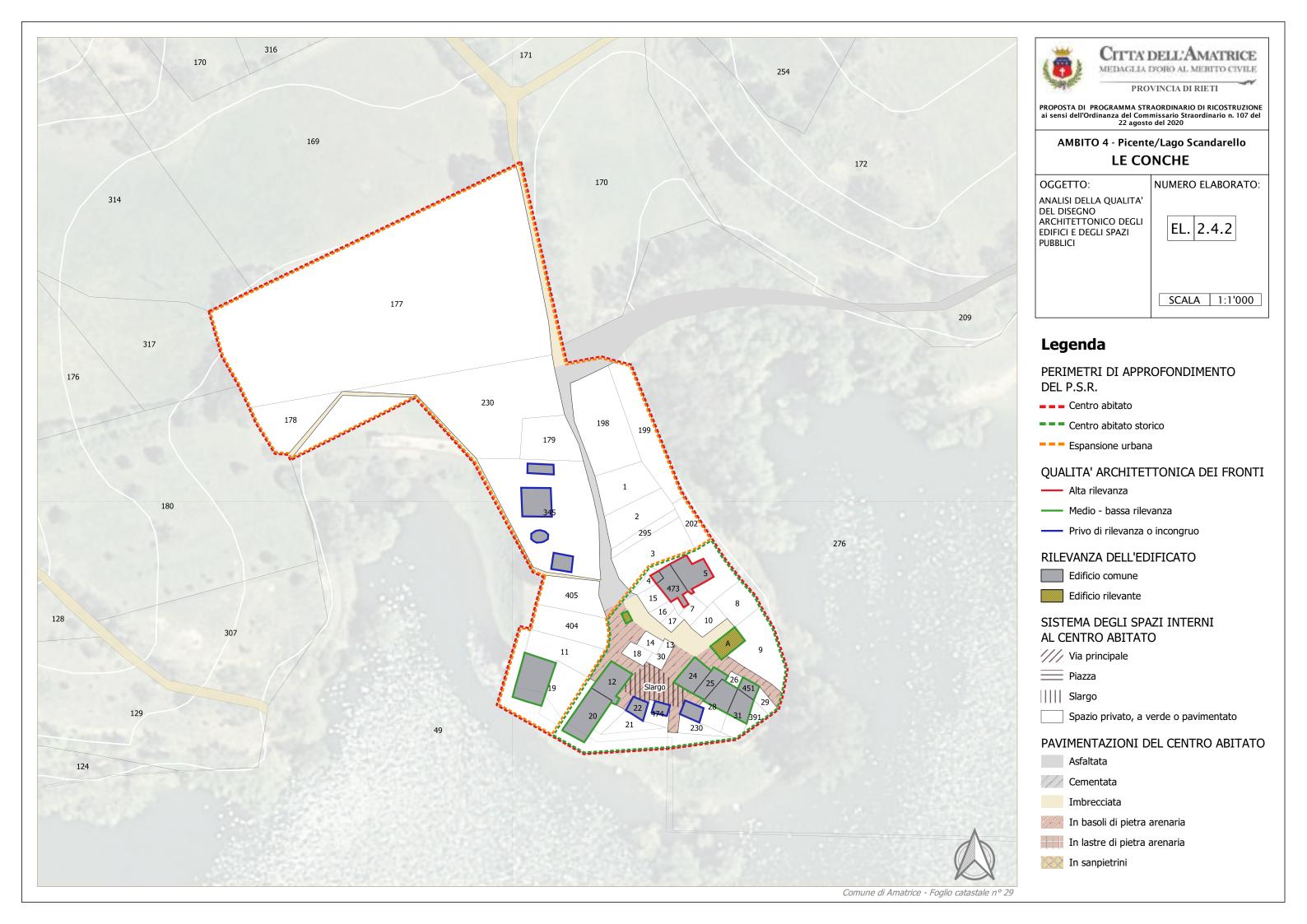








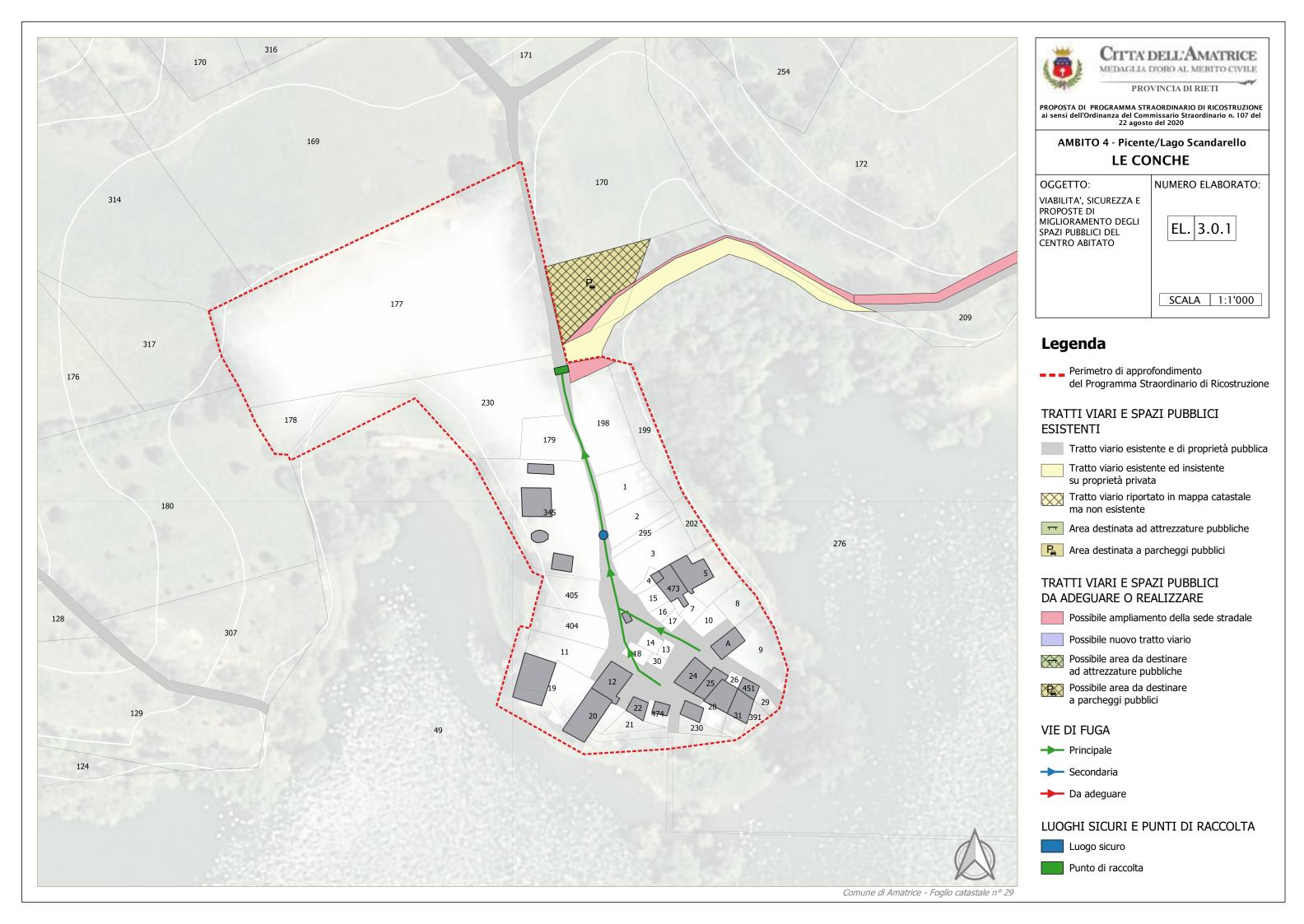
- FG 51 PART. 20- Prospetto Sud-Est: Portale ad arco a tutto sesto con blocchi alla base, conci modanati alle imposte e concio con iscrizione in chiave
- 6 FG 51 PART. 20- Finestra con cornice in blocchi di pietra e soglia scanalata
- 7 FG 51 PART. 24- Prospetto Nord-Ovest: Edicola chiusa su mensole con stemma
- FG 51 PART. A- Prospetto Sud-Ovest: Portale ad arco a tutto sesto con blocchi alla base, conci modanati alle imposte e concio con decorazione in chiave



PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI

FRUIBILITÀ E SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO

- EL.3.0.1: Viabilità, sicurezza e proposte di miglioramento degli spazi pubblici del centro abitato
- EL.3.0.2: Edificato interferente con l'adeguamento della viabilità pubblica, e spazi privati o pubblici oggetto di possibile trasferimento di proprietà







PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

AMBITO 4 - Picente/Lago Scandarello **LE CONCHE**

OGGETTO:

EDIFICATO INTERFERENTE CON L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' PUBBLICA, E SPAZI PRIVATI O PUBBLICI OGGETTO DI POSSIBILE TRASFERIMENTO DELLA

NUMERO ELABORATO:

EL. 3.0.2

SCALA 1:1'000

Legenda

___ Perimetro di approfondimento del Programma Straordinario di Ricostruzione

SUPERFICI OGGETTO DI TRASFERIMENTO DI PROPRIETA'

Possibile area privata da espropriare per risoluzione criticità connesse alla viabilità pubblica

Possibile area privata da espropriare per installazione di servizi pubblici

Possibile area pubblica da alienare

EDIFICATO INTERFERENTE CON L'ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' PUBBLICA

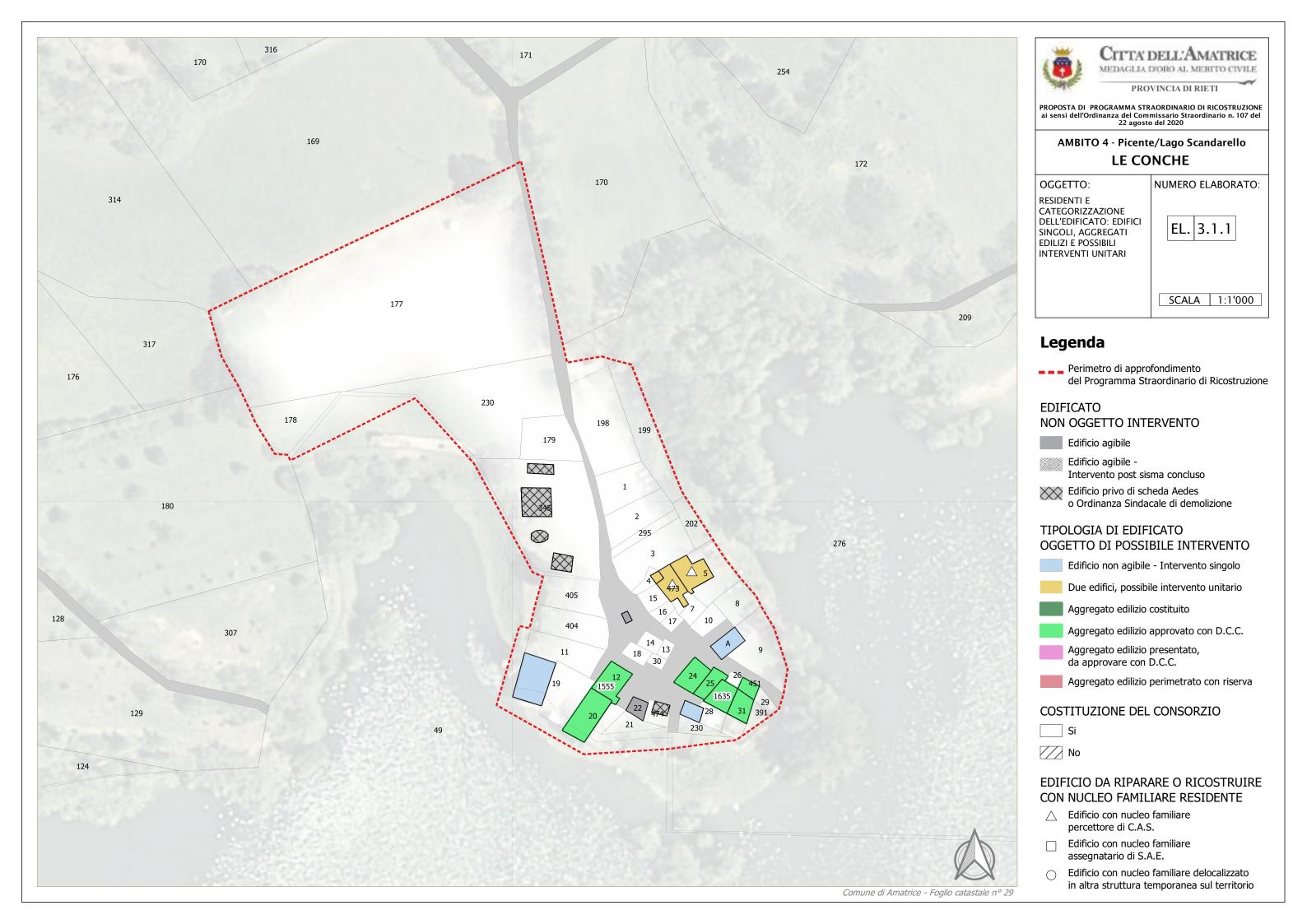
Possibile edificio oggetto di modifica del sedime

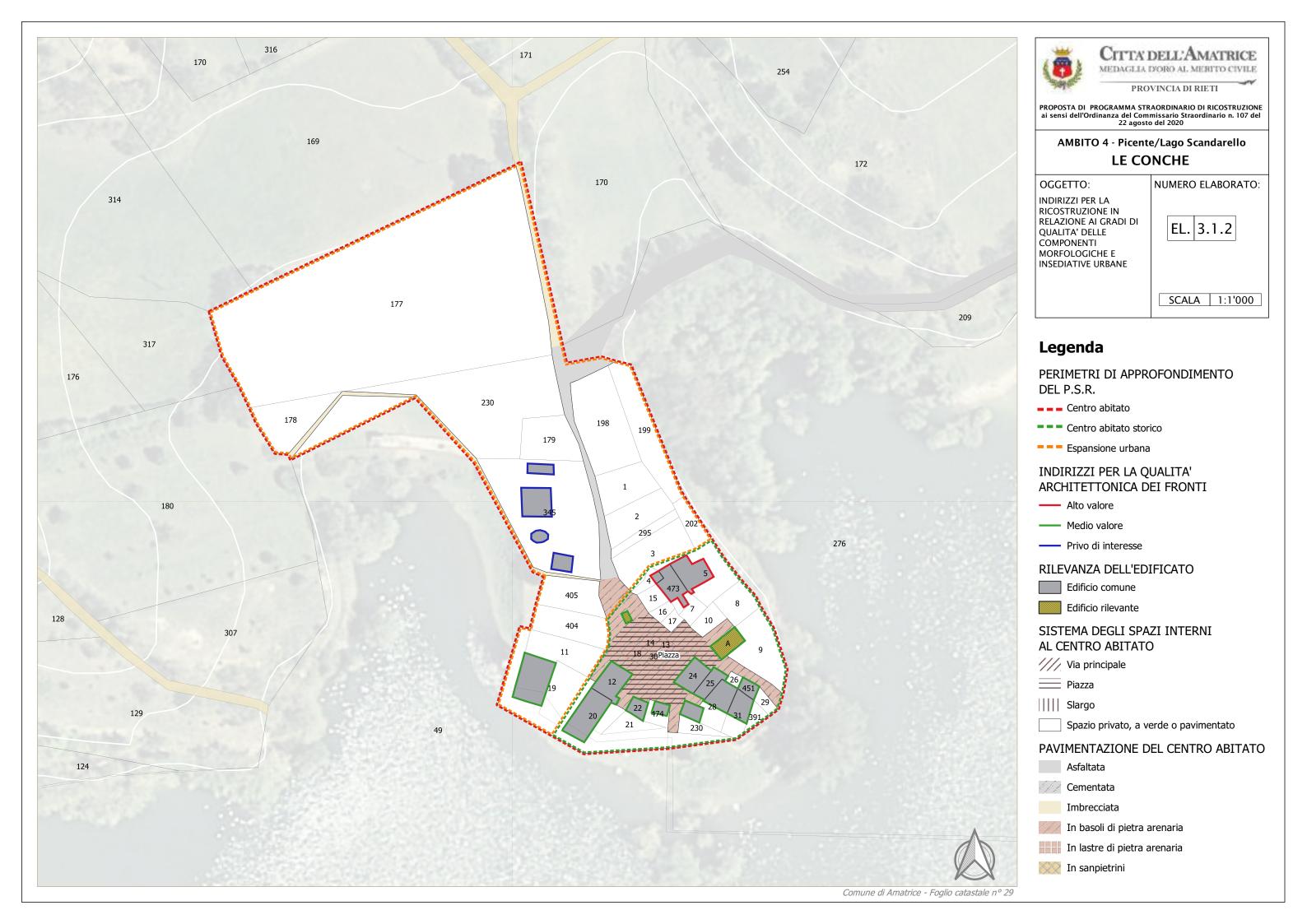
Possibile edificio oggetto di delocalizzazione

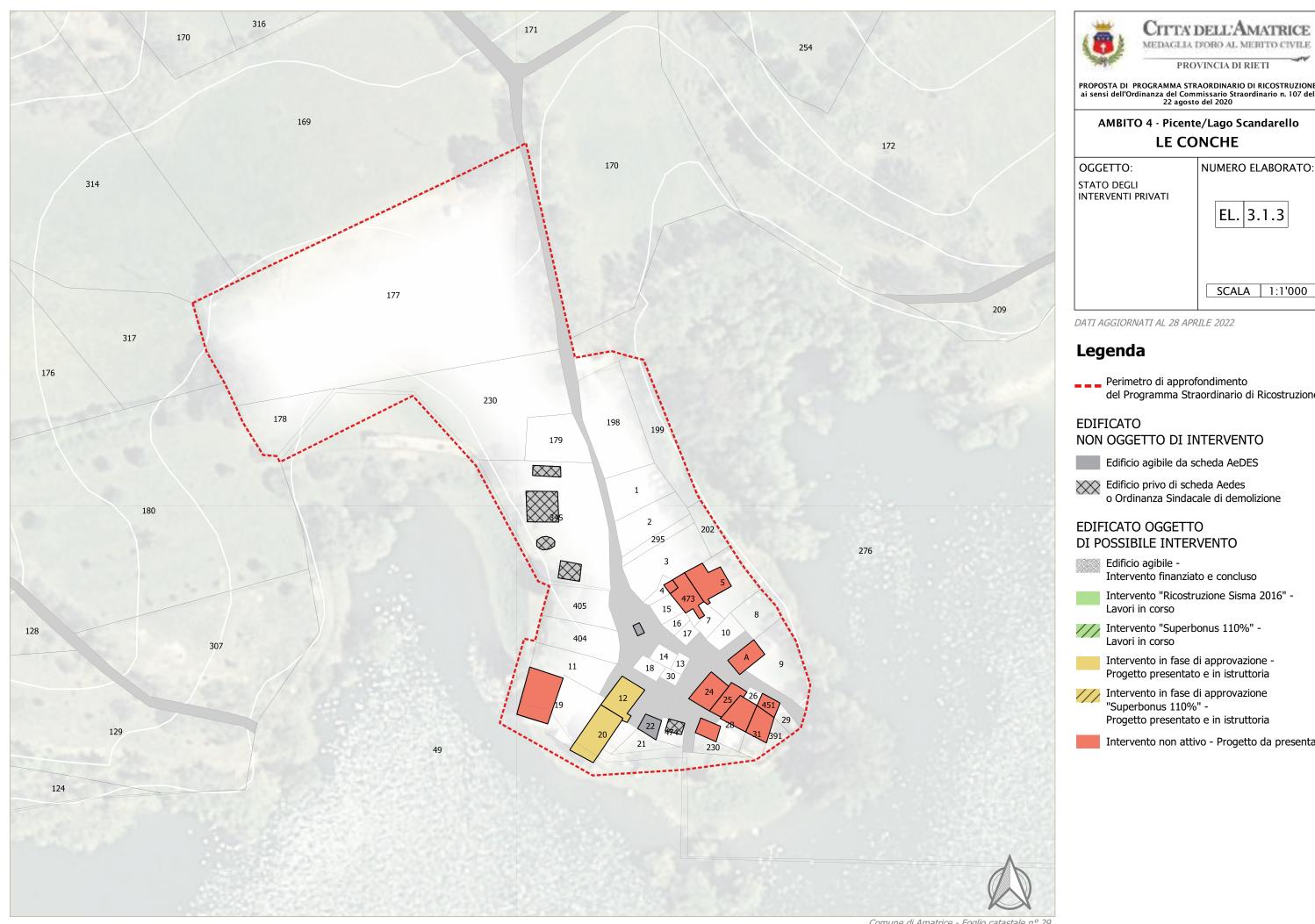
PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI

RICOSTRUZIONE PRIVATA

- EL.3.1.1: Residenti e categorizzazione dell'edificato: Edifici singoli, aggregati edilizi e possibili interventi unitari
- EL.3.1.2: Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche e insediative urbane
- EL.3.1.3: Stato degli interventi privati









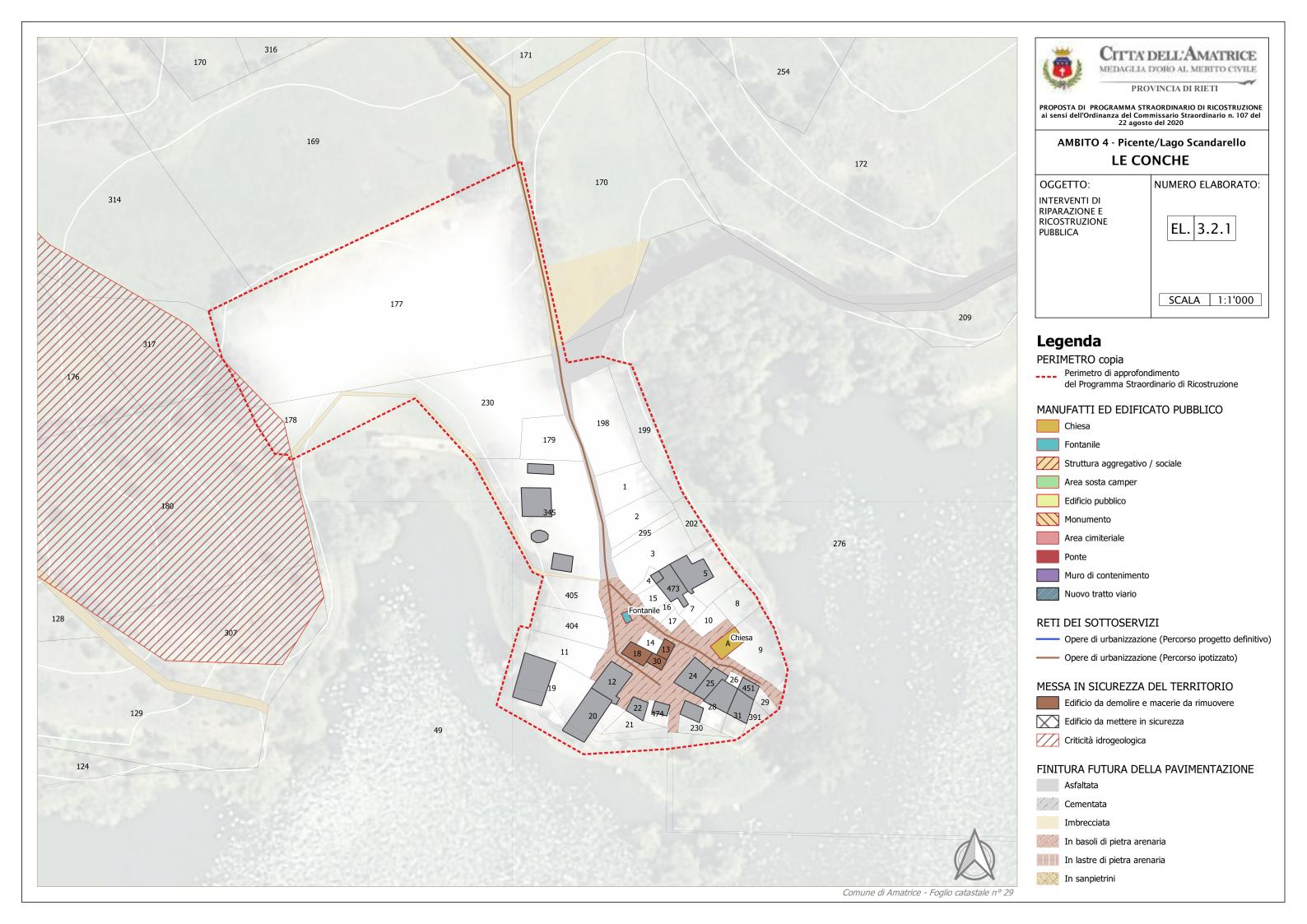
del Programma Straordinario di Ricostruzione

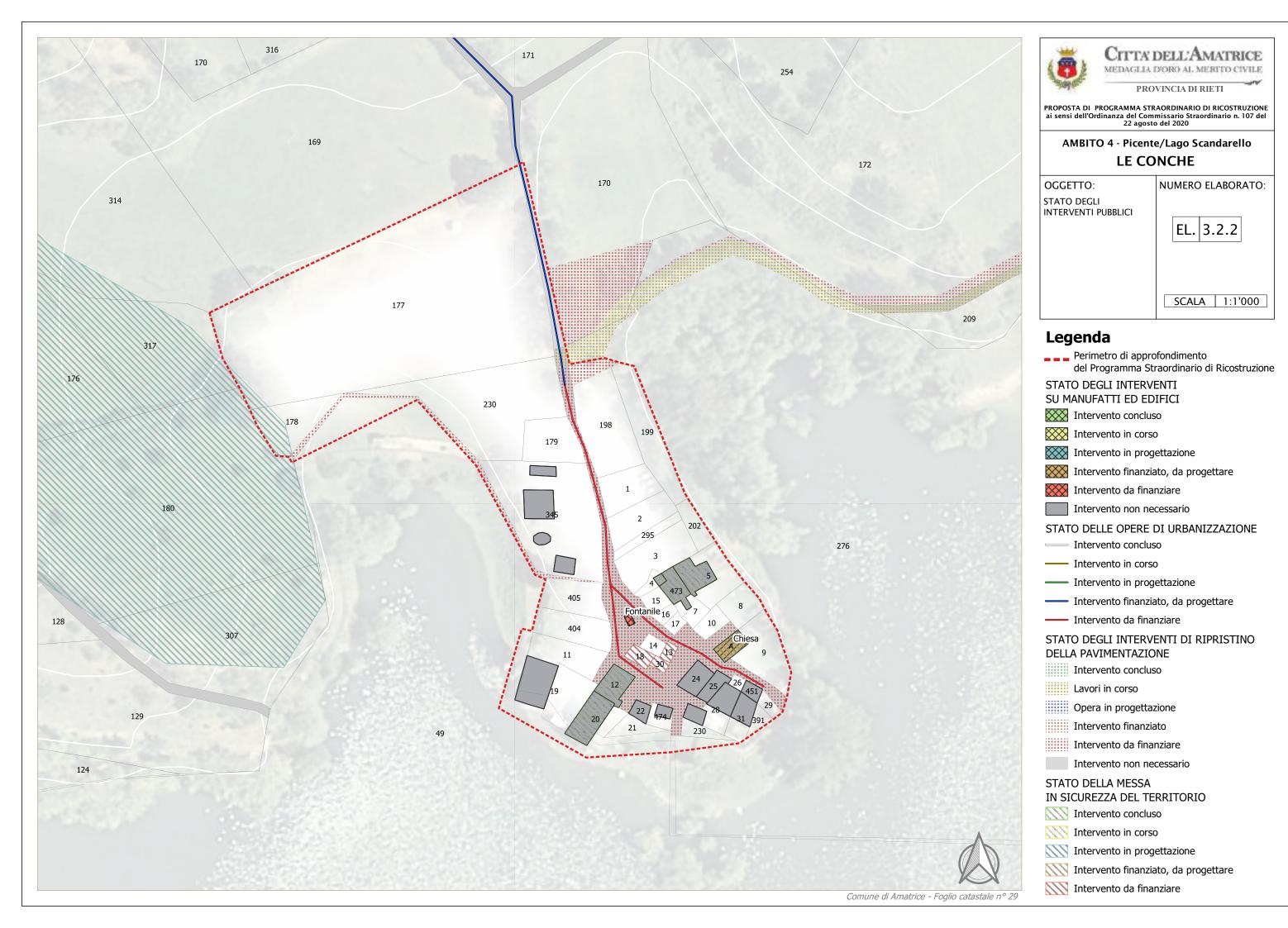
- Progetto presentato e in istruttoria
- Intervento non attivo Progetto da presentare

PRINCIPALI ELEMENTI PROGRAMMATICI

RICOSTRUZIONE PUBBLICA

- EL.3.2.1: Interventi di riparazione e ricostruzione pubblica
- EL.3.2.2: Stato degli interventi pubblici





ATTUABILITÀ E CRONOPROGRAMMA DELLA RICOSTRUZIONE

- EL.4.0.1: Attuabilità e interferenze degli interventi di ricostruzione e riparazione privati
- EL.4.0.2: Cronoprogramma della ricostruzione privata
- EL.4.0.3: Cantierizzazione della ricostruzione privata

